

PIACENZA

G

LOCAL

DICEMBRE 2018 - NUMERO UNICO

**FENOMENO COWORKING
IMPRENDITORI,
DI SE STESSI**

NUOVE PROFESSIONI

LE BLOGGER

INTERVISTA DOPPIA

**IMPRESE GIOVANI
PER UNA CITTA'
SMART**

FORMAZIONE

**PAROLA D'ORDINE:
FATTORE T**

START UP

INDUSTRIA 4.0

**LA RIVOLUZIONE
E' COMINCIATA**



IL FUTURO E' QUI!

CHI SI FERMA È PERDUTO

NUOVE TECNOLOGIE

**DRONI AL SERVIZIO
DELL'INNOVAZIONE
D'IMPRESA**

LO STUDIO

**LE AZIENDE PIACENTINE
NELL'ERA DI INTERNET**

Aiutiamo le aziende a crescere



SELEZIONE DEL PERSONALE

Il reale valore di un candidato va al di là dei titoli e delle esperienze: si trova sotto la superficie, tra le attitudini, le aspirazioni e i maestri che hanno fatto di lui la risorsa che stai valutando.

- Stesura Job Description
- Ricerca profili
- Screening CV e Selezione finale
- Affiancamento nell'inserimento

e consulenza in



Lean Six Sigma



Risorse Umane



Marketing



Sales

info@culturadimpresa.net

0523-524193

Via Manfredi 130 Piacenza

www.culturadimpresa.net

EDITORIALE

DICEMBRE 2018

La nostra Piacenza sta cambiando in fretta.

Alle spalle una storia che risale all'impero romano; oggi vallate incantevoli, prelibatezze culinarie tra cui tre prodotti DOP, arte e cultura, università, agricoltura e meccatronica; domani, o meglio, ogni giorno un po' di più, snodo importante per tutto il nord produttivo italiano dove operano imprese conosciute in tutto il mondo e altre, altrettanto rilevanti, spesso sconosciute agli stessi piacentini. Perché a Piacenza, citando il sociologo Aldo Bonomi, "ci sono saperi e competenze che alimentano il fare impresa".

Sembra, però, mancare il gioco di squadra, la capacità di guardare oltre e c'è una certa timidezza quando si tratta di valorizzare il territorio e il suo tessuto imprenditoriale.

Da queste considerazioni nasce l'edizione pilota di GLOCAL con l'ambizione, se verremo supportati, di far conoscere le tante realtà piacentine che ogni giorno crescono nel nostro territorio e che vogliono guardare con positività al futuro. Troverete anche temi attuali come le nuove tecnologie, i nuovi modelli lavorativi, la valorizzazione delle risorse umane, la digitalizzazione, le start up. L'intento è cercare di stimolare l'autoimprenditoria, la formazione continua e l'innovazione in azienda.

Questa "Edizione Zero" è nata da un'idea che serpeggiava da tempo in COOPWORKING, realizzatasi anche grazie al supporto della Camera di Commercio di Piacenza. Oltre alla rivista che avete tra le mani, abbiamo inaugurato anche il sito web www.g-local.it e la pagina Facebook.

Per portare avanti questo progetto che ha il duplice intento di informare e fare rete, vi invitiamo a supportarlo raccontandoci la vostra storia di innovazione o diventando nostri sostenitori.

Siamo anche curiosi di sapere cosa ne pensate di questa edizione pilota! Potete inviare commenti, spunti, suggerimenti all'indirizzo email comunicazione@coopworking.it
Buona lettura!



Il Direttore

DANIELE SARSELLI
(Founder di Coopworking ed esperto di Marketing)

GLOCAL

IDEATO DA

Daniele Sarselli e Dario Franzosi

REALIZZATO DA

Coop Working Soc. Coop – numero unico -

DIRETTO DA

Daniele Sarselli

STAMPA

Officine Gutenberg Soc. Coop. a. r. l.
Piacenza

PROGETTO GRAFICO

Up Srl - Thomas Robuschi

MEDIA&SOCIAL

Cecilia Borghi

WEB

Fabio Pedrocca

www.g-local.it

UNA RINGRAZIAMENTO PARTICOLARE A:

Gianni Cravedi per la fotografia di copertina
Paolo Ferraro per averci suggerito il titolo della rivista
(vincitore del Contest)

Giacomo Dri per l'idea creativa della copertina
Roberto Dapiaggi per il Fumetto del Co-Worker

CON IL CONTRIBUTO DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI
PIACENZA



Camera di Commercio
Piacenza

CONTRIBUTI EDITORIALI

Sez. Nuove tecnologie: Andrea D'Amico;
Piacenza Innova: Eugenio Girotto, Enrico Scotti, Matteo Viani, Daniela Savi, Claudio Pelizzeni, Alessandro Solari, Paolo Biasini

Digitalizzazione: Stefano Torselli, Giulia Golino, Eugenio Diquattro e Gianmarco Di Pino, Irene Marone

Open Innovation: Luca Cattanei

Startup: Luca Piccinno, Nicoletta Novara
Lavoro, HR e formazione: Dario Franzosi, Ambra Piscopo, Franca Cantoni, Jonathan Rossetti, Gianluca Tonin, Giuseppe Bardelli, Andrea Mancini

Innovare sociale: Cecilia Losi, Giovanni Zanaboni, Paolo Menzani

Tutti gli articoli sono stati redatti o revisionati dalla redazione della SuMarte srl. Un ringraziamento speciale a Francesca e Giuseppe.

Grazie anche a tutti gli sponsor che hanno sostenuto questo progetto ed ai nostri tanti co-worker.

COOPWORKING

COOPWORKING È UNO SPAZIO DOVE CONDIVIDERE
LAVORO, TEMPO, IDEE, CONOSCENZE E RELAZIONI.
PASSACI A TROVARE

siamo in largo Erfurt 7 a Piacenza
www.coopworking.it



In copertina

UNA VISTA DI PIACENZA
PROIETTATA NEL FUTURO!

SOMMARIO NUMERO UNICO

DICEMBRE 2018

03 > EDITORIALE

G NUOVE TECNOLOGIE

- 07 > PENSO LATERALE DUNQUE SONO
IL FUTURO TUTT'INTORNO
LA STRADA VERSO LA PLASTICA CHE SA DI CIOCCOLATO E IN UN ANNO BIODEGRADA
- 08 > BEB LAB
DELL'AZIENDA NON SI BUTTA VIA NIENTE
- 10 > INDUSTRIA 4.0
UNACCELERATORE VERSO L'ITALIA DIGITALE
- 12 > STAMPA 3D E INTERNET DELLE COSE
ECCO L'ETA DELL'INNOVAZIONE DEMOCRATICA
- 13 > URBAN HUB
E IL MONDO START UP
I PASSI PER CHI HA UN'IDEA D'IMPRESA

G PIACENZA INNOVA

- 15 > VOLARE OH! OH!
ECCOCI NELL'ERA DEL DRONE
DECOLLA L'INNOVAZIONE: L'ESPERIENZA DI EUGENIO GIROTTO
- 17 > SICUREZZA SUL LAVORO, IMPARARE GIOCANDO
APP ALLEVAMENTO
- 18 > ETICA ED ESTETICA
LE SCARPE VEGANE MADE IN PIACENZA
- 19 > RIPARARE PER RISPARMIARE
NON CI PUO' ESSERE "HI-TECH" SENZA "GREEN TOUCH"
- 20 > ARRIVA L'ERA DIGITALE ANCHE PER I COMMERCIALISTI
PAROLA D'ORDINE "STUDIO VIRTUALE"
- 21 > VIDEO MAPPING
UN'ESPLOSIONE DI EMOZIONI
- 22 > "PIACERE, PALAZZO GOTICO"
E IL MONUMENTO SI PRESENTA DA SOLO
CON PIACENZA APP AL VIA LA SONORIZZAZIONE URBANA AUMENTATA
- 23 > IN VIAGGIO ALLA RICERCA DEL NUOVO
L'ESPERIENZA DEL TRAVEL BLOGGER PIACENTINO CAUDIO PELIZZENI
- 24 > IMPRESE GIOVANI PER UNA CITTÀ SMART
INTERVISTA DOPPIA - NAQUADRIA E AGE

G DIGITALIZZAZIONE

- 27 > LE AZIENDE PIACENTINE IN INTERNET
INDAGINE SULLE PERFORMANCE E L'EFFICIENZA DEI SITI WEB
DELLE PRINCIPALI IMPRESE PIACENTINE
- 30 > GIULIA GOLINO
PROFESSIONE: CONTENT CREATOR
- 32 > E-COMMERCE
COME AVVIARE UN'ATTIVITÀ DI SUCCESSO
- 34 > GOOGLE È I "MICRO MOMENTS"
COMUNICAZIONE VINCENTE AL TEMPO DEL MOBILE

G OPEN INNOVATION

- 36 > HACKATHON
IDEE GENIALI PER IL SOCIALE

G NUOVI MODELLI LAVORATIVI

- 38 > ANATOMIA DI UN COWORKER



G STARTUP

- 40 > CONOSCI ASTER?
ACCELERA LE IDEE
- 40 > START CUP
ASTER PREMIA L'INNOVAZIONE
- 42 > ADDED
LA STARTUP CHE PUNTA TUTTO SULLA TECNOLOGIA ADDITIVA
- 43 > INLAB
- 44 > HOUSTON NON ABBIAMO PROBLEMI
MA SOLO STARTUP IN GRADO DI CAMBIARE IL MONDO
- 44 > STARTUP
ALCUNE STARTUP INCUBATE ALL'INTERNO DI INLAB

G LAVORO, HR E FORMAZIONE

- 45 > LABORPLAY
IL LAVORO SI TROVA GIOCANDO
LO SPIN OFF DELL'UNIVERSITÀ DI FIRENZE NATO DALL'IDEA DI UN GRUPPO DI PSICOLOGI DEL LAVORO
- 46 > COMUNICAZIONE EFFICACE PER LA RICERCA DEL LAVORO
IL CURRICULUM DI LEONARDO DA VINCI
- 48 > IL FUTURO È QUI
LE COMPETENZE CHIAVE DEL 2020
- 50 > IL PROGETTO MYMENTOR
UN PONTE TRA UNIVERSITÀ E MONDO DEL LAVORO
- 52 > IL PROGETTO SIMULTRA PER TRASPORTI E LOGISTICA
SCUOLA E LAVORO: A LEZIONE DI REALTÀ
- 53 > I TECNICI PER LA LOGISTICA E LA MOBILITÀ SI FORMANO A PIACENZA
IL SETTORE LOGISTICO TRAINA LA RIPRESA ECONOMICA PIACENTINA E DA LAVORO AL 15% DEGLI OCCUPATI

G INNOVARE SOCIALE

- 54 > L'ENERGIA DELL'ORTO (SPAZIALE) FA BELLA LA CITTÀ
UN PROGETTO DI SPAZIO 2, COLLETTIVO PRAXIS E ASSOCIAZIONE RIVULARIA
- 55 > PRAXIS E RIVULARIA
- 55 > SPAZIO 2
- 56 > FERRIERE SPORT CAMP
IL RECUPERO DI UN EDIFICIO PUBBLICO CADUTO IN DISUSO
- 57 > LE TAGESMUTTER PIACENTINE PER MUMADVISOR

G UTILITY

- 58 > BANDI, OFFERTE DI LAVORO, CURIOSITÀ

Online

PER APPROFONDIRE
LE NOTIZIE E TROVARE NUOVI CONTENUTI
WWW.G-LOCAL.IT

COLLABORA CON NOI



HAI QUALCOSA DA
RACCONTARE?

COMUNICAZIONE@COOPWORKING.IT

VUOI DIVENTARE
SPONSOR E AIUTARCI
A CRESCERE?

INFO@COOPWORKING.IT

COOPWORKING

BACK TO ACCADEMY

DAL 2019 TORNA L'ACCADEMY DI COOPWORKING

Social media marketing
Web marketing strategy
Personal branding
Linkedin
Wordpress
e tanti altri nuovi corsi...

PER MAGGIORI INFORMAZIONI SCRIVI A
formazione@coopworking.it

Largo Erfurt, 7 - PIACENZA - tel. 0523.498521 - www.coopworking.it





PENSO LATERALE DUNQUE SONO

IL FUTURO TUTT'INTORNO

La strada verso la plastica che sa di cioccolato
e in un anno biodegrada

Il futuro è già arrivato. Se si guarda all'impiego e alla sperimentazione delle nuove tecnologie sulla vita di tutti i giorni ci si rende conto della rivoluzione in atto. Non parliamo solo di droni, robot e impianti automatici che sollevano l'uomo dalla fatica e nel nostro immaginario rappresentano l'icona del futuro, **ma parliamo di come salvare l'uomo da se stesso.**

Pensiamo a nuove preoccupazioni occupazionali, alla disponibilità dell'acqua di fronte ad una crescita demografica esponenziale: la popolazione della Terra si è mantenuta intorno al miliardo di unità per cinquemila anni, è letteralmente 'esplosa' negli ultimi cinquanta, oggi sfioriamo i sette miliardi e fra pochi lustri raggiungeremo i nove. Pensiamo all'invenzione della plastica (pratica, indistruttibile, fungibile) che ha rivoluzionato il packaging industriale e anche le nostre abitudini ma oggi rischia di soffocare i nostri mari. Pensiamo all'amianto che per qualche tempo è stato il materiale del futuro. Pensiamo all'e-power che dovrà gradualmente sostituire il motore a scoppio che ha rivoluzionato il modo di muoversi più di un secolo fa, ma che oggi inquina in modo insostenibile.

Le nuove tecnologie dovranno prevedere anche il loro smaltimento o riutilizzo o in alternativa un rallentamento dell'obsolescenza.



La nostra speranza di vita toccherà presto i 120 anni e la vera sfida del futuro sarà arrivarvi in stato di ragionevole integrità.

Le nuove tecnologie hanno già recepito questo importante fabbisogno e stanno già andando in questa direzione, cambiando le nostre vite a partire dal nostro paesaggio urbano.

In Olanda, a Eindhoven, sta sorgendo un quartiere di nome Milestone (pietra miliare in inglese) di case realizzate in calcestruzzo con processo di stampa 3D. Monoblocchi nel verde della natura olandese che fanno pensare al passato remoto ma che in realtà rappresentano formidabili finestre sul futuro: spaziose, confortevoli, autosufficienti sotto il profilo energetico e soprattutto **case sostenibili**, poiché il calcestruzzo 3D richiede quantità decisamente minori di cemento, riducendo drasticamente le emissioni di anidride carbonica.

I droni costituiscono una formidabile risorsa in agricoltura, consentendo di irrigare terreni un tempo non coltivabili e consentendo il ricorso ai fitofarmaci in modo mirato.

È grazie a creatività e pensiero laterale che l'innovazione tecnologica potrà continuare a rispondere ai nuovi bisogni dell'uomo.

Lo stato dell'arte della ricerca tecnologica, i suoi traguardi, le problematiche che gioca forza inventa e suscita sono ben illustrati dallo scienziato Roberto Cingolani, direttore dell'IIT di Genova (Istituto Italiano di Tecnologia). Lo scienziato italiano, di fronte a una platea di imprenditori e giornalisti piacentini, ha offerto una straordinaria panoramica della situazione in cui si muove la ricerca d'avanguardia, i risultati, i successi, le contraddizioni. Ciò che colpisce di più è **la sottolineatura della assoluta necessità del cosiddetto pensiero laterale, peculiarità** dell'uomo non trasferibile a nessuna macchina.

È grazie al pensiero laterale che l'uomo può trovare soluzioni creative a problemi e bisogni in costante evoluzione.

Grazie al pensiero laterale il problema dello smaltimento della plastica, per esempio, assume connotati differenti e fornisce nuove strategie di soluzione partendo da una semplice e geniale osservazione della natura. La plastica è combinazione chimica dei polimeri del petrolio, esattamente come le parti flessibili delle piante, dai rami alle foglie. Oggi è già possibile produrre plastiche dai polimeri naturali che, a differenza delle plastiche prodotte dai polimeri derivanti dal petrolio, hanno l'inestimabile vantaggio di biodegradarsi in pochi mesi evitando anche eventuali problemi di disboscamento, poiché la materia prima per questa plastica gentile (robusta come l'altra, gentile perché biodegradabile) deriva direttamente dall'abbandonatissimo scarto vegetale dell'industria alimentare.

Il pensiero laterale applicato all'innovazione ha portato anche alcune industrie cioccolatiere dell'area ligure-piemontese a collaborare al progetto portando ad una plastica biodegradabile che emana un gradevole profumo di cioccolato.

Ecco, dunque, come ha sottolineato con forza Cingolani, la necessità del pensiero laterale: il progresso non ha una linea retta, lo scienziato che lo percorre guarda di qua e di là, fuori dai finestrini.

BEB Lab | dell'azienda non si butta via niente

L'economia circolare è un nuovo modo di pensare l'economia attraverso un sistema pianificato per riutilizzare i materiali in successivi cicli produttivi, riducendo al massimo gli sprechi minimizzando scarti e perdite, ponendo attenzione all'ambiente e creando nuovo valore sociale e territoriale.

Nell'ambito dell'economia circolare, a Piacenza opera il BEB Lab, il Laboratorio che si occupa di innovazione, sviluppo d'impresa e territorio gestito da Confcoo-

perative Piacenza in coordinamento con le cooperative Sol.Co e Agrisilva. Il messaggio del laboratorio BEB (Blue Economy Brain) è che - cercando di applicare allo sviluppo economico un approccio integrato, multidisciplinare e sistemico - si può fare e ottenere di più partendo semplicemente da ciò che abbiamo sul territorio, innescando, tramite l'innovazione, nuovi processi e filiere produttive partendo dall'utilizzo dei prodotti presenti territorialmente e andando oltre il mero obiettivo di eliminare, in modo spesso costoso e dannoso, i sottoprodotti di un processo (rifiuti). Citiamo, per comprendere meglio, alcuni casi pilota: utilizzo di biomasse da filiere agro-

alimentari, con un innovativo impiego di alcuni insetti (ditteri); recupero di biomassa dalla filiera agroforestale (utilizzo delle ramaglie per la produzione di energia); gestione dei sottoprodotti della vinificazione (recupero di bucce delle vinacce con separazione e recupero dei vinaccioli); utilizzo energetico del cippato da residui di patatura (tralci e sarmenti).

È l'economia circolare, il futuro.

Per saperne di più:
www.confcooperativepiacenza.it/bebrainlab/



L'Ingegneria non vive. Funziona.



 **CAD**
D I S E G N I
creating your project

Servizi :

- Disegno 2d
- Modellazione 3d
- Documentazione tecnica
- Consulenze
- Controllo qualità
- Corsi di formazione

Contatti :

info@caddisegni.com
www.caddisegni.com



 **CAD**
ENGINEERING
innovating the future

Servizi :

- Ingegneria
- Calcoli strutturali
- Calcoli di fluido dinamica
- Ricerca e sviluppo
- Industrial design
- Rendering & Animations
- Corsi di formazione

Contatti :

info@cadengineeringgroup.com
www.cadengineeringgroup.com



 **CAD**
TECHNOLOGIES
sheet metal working

Servizi :

- Utensili per piegatrici (E-commerce)
- Utensili per punzonatrici
- Supporto tecnico
- Ricerca e sviluppo
- Utensili speciali su richiesta
- Corsi di formazione

Contatti :

info@cadtechnologies.net
www.cadtechnologies.net



CAD GROUP

Via Coppalati, 51 - 29122 Piacenza - Italia - tel. +39 0523.556773 - fax +39 0523.556769

INDUSTRIA 4.0



UN ACCELERATORE VERSO L'ITALIA DIGITALE

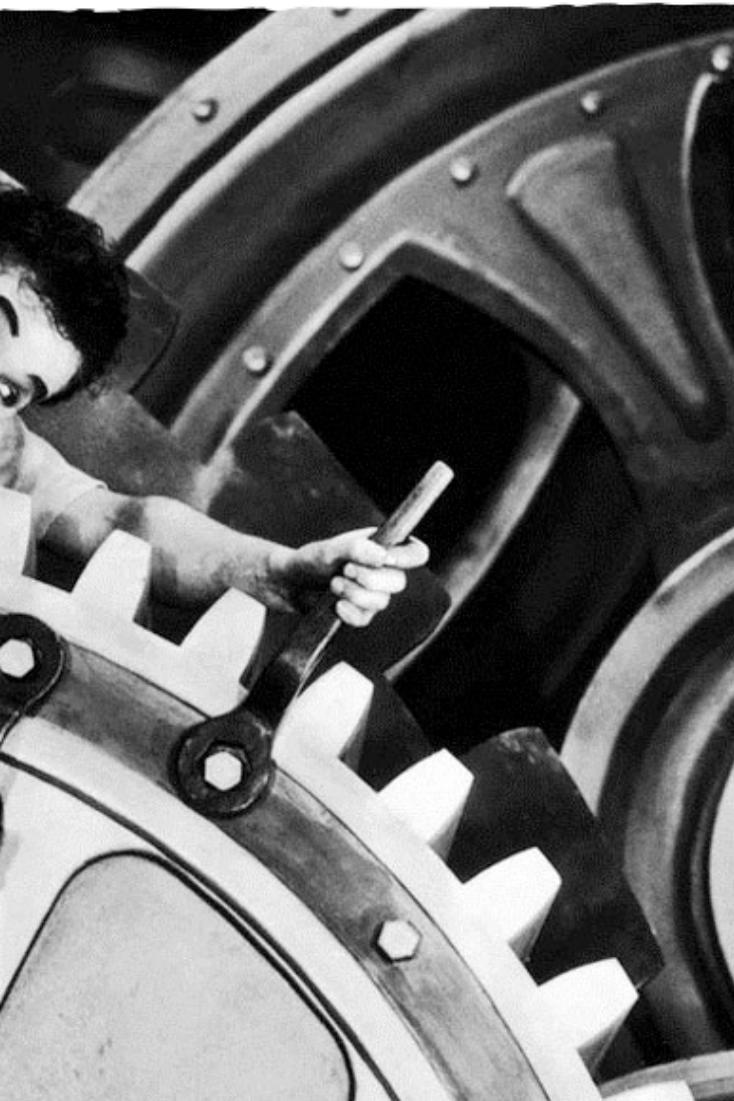
Si chiama Smart Manufacturing ed è il nocciolo della **quarta rivoluzione industriale**. In soldoni consiste nell'innovazione digitale dei processi industriali ed è la chiave della competitività aziendale nel comparto manifatturiero che verrà.

Un processo impetuoso che ci vede, come paese, in ritardo sui partners europei. In ritardo rispetto a una innovazione arrembante che si nutre di tecnologie come Internet of Things, Big Data e Cloud computing, sistemi di produzione automatizzati (Advanced automation), dispositivi wearable e nuove interfacce uomo/macchina (Advanced Human Machine Interface) o stampa 3D (Additive manufacturing).

Si tratta di un ritardo destinato a pesare nel futuro del nostro paese (secondo Paese manifatturiero d'Europa ma 25esimo per il digitale), ritardo cui nel 2016 ha tentato di porre rimedio l'ex ministro dello Sviluppo Carlo Calenda con il **piano Industria 4.0**. E' il nome del piano di crediti di imposta e incentivi messo a punto proprio da Calenda per spingere le

imprese ad agganciare questa cosiddetta quarta Rivoluzione industriale, un programma mirato a favorire gli **investimenti sulle competenze e sulle tecnologie abilitanti**.

Acquisizione di gestionali per monitorare i processi legati al prodotto; introduzione di tecnologie per diffondere conoscenza; adozione di nuovi modelli di business legati al digitale; introduzione di robot in produzione. Sono alcuni esempi di come le aziende italiane hanno declinato la fase 1 del Piano Nazionale Industria 4.0: per l'Industria italiana - secondo la ricerca dell'Osservatorio Smart Manufacturing della School of Management del Politecnico di Milano - gli ultimi due anni sono stati fondamentali, per numero ed entità dei cambiamenti intercorsi. La politica industriale con gli incentivi previsti, ha certamente rafforzato il mercato della digitalizzazione industriale italiana, anche se il percorso è ancora lungo e complesso. Quale sia l'importanza della rincorsa rivolta ad agganciare il vagonne di questa prima rivoluzione economico-produttiva del XXI secolo, lo illustra con efficacia anche l'**indagine** del laboratorio Rem dell'Università Cattolica, condotta dal prof. Daniele Fornari, su **64 aziende piacentine**, e presentata il 18 giugno scorso nel corso della 73esima assemblea di Confindustria Piacenza. Si tratta, si badi, di realtà economiche floride, con attivi lusinghieri, e che pure presentano eloquenti differenze. L'indagine, volta a verificare l'accoglienza nelle aziende della nostra città del piano Industria 4.0, ha



evidenziato come le **imprese high digital** (il 20% del campione intervistato dal team di Fornari, contro il 41% che si definisce low digital e il 39% medium digital) abbia visto lievitare il proprio volume di affari in modo eccellente, sfiorando tassi di **crescita del 10%** (+9,8%). In un contesto, quello piacentino, in cui globalmente si può parlare di trend positivo, non può non colpire l'impennata garantita dall'alta digitalizzazione delle aziende che hanno investito - secondo l'indagine - principalmente nella logistica (44,1%) e nella produzione (42,1%).

"Industria 4.0 sta accelerando il passo - ha esortato Fornari - **non bisogna restare indietro** e perdere concrete opportunità di crescita".

Con il termine Industria 4.0 si intende definire un sistema aziendale intelligente dove la connessione di macchine, uomini ed informazioni permette di migliorare le performance e ridurre gli sprechi.

**CHE COSA SI
INTENDE PER
INDUSTRIA 4.0?**

AGEVOLAZIONI

Per favorire la quarta rivoluzione industriale e quindi la crescita delle imprese lo Stato Italiano ha messo a disposizione fondi e sgravi fiscali. In particolare, sono interessanti tre tipi di agevolazione:

IPERAMMORTAMENTO

250%

supervalutazione degli investimenti in beni materiali nuovi, dispositivi e tecnologie abilitanti la trasformazione in chiave 4.0 acquistati o in leasing

SUPERAMMORTAMENTO

140%

supervalutazione per investimenti in beni strumentali nuovi acquistati o in leasing.

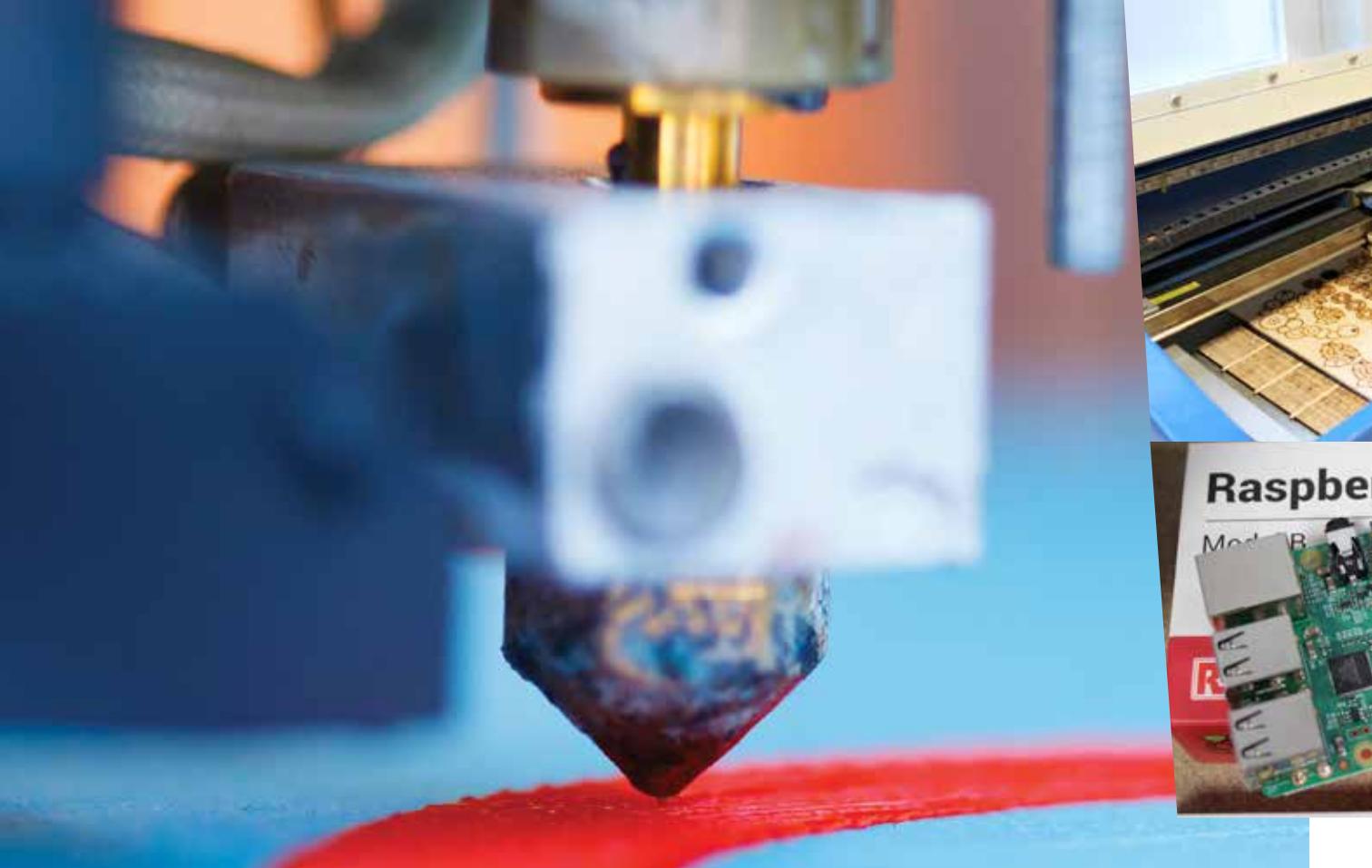
R&S

50%

il credito di imposta su spese incrementali in Ricerca e Sviluppo

**Vuoi saperne di più
su industria 4.0?**

Collegati al MISE
<http://www.sviluppoeconomico.gov.it/index.php/it/industria40>



STAMPA 3D E INTERNET DELLE COSE

ECCO L'ETÀ DELL'INNOVAZIONE DEMOCRATICA

Il project manager Andrea D'Amico:
in Urban Hub per vivere il futuro.

Le potenzialità delle nuove tecnologie sono enormi e soprattutto sono in grado di aprire orizzonti nuovi, anche straordinari, per tutti e in particolare per il business. Eppure, in molti costruiamo e manteniamo barriere psicologiche difficili da superare nei confronti della tecnologia.

Esistono però luoghi che aiutano a dissipare questa diffidenza, rendendo la tecnologia (e lo scenario che può spalancare di fronte a noi) quantomeno più familiare.



Dal 2016 a Piacenza opera Urban Hub, uno spazio di innovazione e creatività nato per diventare punto di riferimento e di incontro per professionalità creative e mondo imprenditoriale.

COS'E' URBAN HUB?

Il project manager di Urban Hub Andrea D'Amico risponde con un'altra domanda: "Come si porta avanti, oggi, l'innovazione? Si sviluppa attraverso una struttura organizzata, che origina dalla Comunità Europea, la quale offre le linee guida. L'Italia le recepisce, le Regioni le traducono in azioni concrete. L'Emilia Romagna si è dotata di robuste politiche di sostegno ai processi innovativi con una specifica attenzione alle start up di impresa. **Urban Hub rientra nel piano strategico dell'Emilia Romagna fino al 2020 e fa parte di due reti di dimensione regionale: quella degli incubatori e acceleratori di start up e la rete della manifattura digitale.** In entrambi i casi il ruolo di coordinamento e di guida è svolto da Aster, la società dell'Emilia Romagna che si occupa di tutti i progetti legati all'innovazione".

UN SISTEMA ARTICOLATO, SI DIREBBE.

"L'innovazione non è qualcosa che si accende o si spegne nel giro di poco tempo - prosegue D'Amico - serve un programma di medio-lungo periodo, perché la gente deve capire. Il nostro ruolo è quello di cercare di alfabetizzare il tessuto imprenditoriale e sociale proprio sui temi dell'innovazione. Nel nostro caso - siamo in Emilia Romagna - il percorso deve portare verso la manifattura digitale, che si ottiene sommando due tecnologie: il mondo 3D (scansione, modellazione e stampa in 3D) e l'Internet delle Cose (IoT) dove un paio di oggetti sono assurti

a elementi rappresentativi: Arduino e Raspberry Pi".

BENE, LI SPIEGHI AI PROFANI.

"Arduino è un micro controllore, Raspberry Pi un micro computer. Possiamo dire che l'intelligenza sta dentro Raspberry, mentre Arduino è il braccio. La somma di questi due dispositivi, a basso costo, semplici da programmare, capaci di dialogare in tante maniere, permette di programmare e disporre di una intelligenza di base, a sostegno della robotica".

E POI, CHE SI FA PER ARRIVARE ALLA COSIDDETTA MANIFATTURA DIGITALE?

"La stampa in 3D porta a creare oggetti con qualsiasi forma, in pezzi unici, che, grazie al mondo IoT, diventano 'intelligenti'. Questa è la vera rivoluzione: permettere tutto questo a costi contenuti, con hardware e software open e standard (cioè con linguaggi di programmazione codificati, non protetti da copyright, ndr)".

QUESTI SONO GLI STRUMENTI. E POI?

"Alla base di un processo di innovazione c'è sempre la creatività. Urban Hub è il centro di formazione dell'artigiano del futuro. E noi siamo al fianco dell'impresa piacentina, che può venire qui a fare **prototipazione**, cioè a creare un prototipo. Gli imprenditori del territorio, poi, dovrebbero cambiare mentalità e venire in Urban Hub anche a fare sperimentazione, cosa che fuori azienda fanno ancora in pochi. Questo perché serve creatività per sperimentare e dietro la creatività c'è il confronto. Gli hackathon, per esempio, sono un modo nuovo di approcciare l'innovazione, usato da aziende leader a livello mondiale che sono solite lanciare hackathon tra i loro reparti (tecnico e marketing) e maker esterni, creativi, per avere un punto di vista diverso dal loro. In questo modo in un'unica giornata di confronto esce non solo un'idea, ma una soluzione concreta, una cosa inimmaginabile all'interno di qualsiasi azienda tradizionale".

Urban Hub e il mondo start up.

"I passi per chi ha un'idea di impresa:

- 1** Sportello Start up comunale, presso Urban Hub, dove informarsi su come un'idea potrebbe diventare impresa;
- 2** Incubatore InLab, dove farsi supportare nel processo di avvio e crescita nel momento in cui si hanno le basi per aprire;
- 3** Urban Hub entra in gioco nel momento in cui la startup è pronta a misurarsi col mercato, offrendo una serie di servizi a supporto.



CON LA STAMPA 3D COSA POSSO PRODURRE?

“La stampante 3D è vincente per prodotti in quantitativi limitati o estremamente customizzati. Faccio un esempio: mi serve una posata per portatori di handicap, con una stampante 3D posso farla su misura per ogni esigenza. In pratica una produzione on demand e a basso costo, che permette di creare un prodotto super customizzato (ovvero creato sulla base di una precisa esigenza), senza vincoli di forma. Senza contare le possibilità che si aprono nel mondo del reverse engineering, strumento indispensabile per ricreare e riprogettare modelli non più disponibili: a questo punto un oggetto di plastica che si rompe non saremo più costretti a buttarlo”.

BENE, MA COSA POTREI FARE IO CON LA STAMPA 3D E IL SISTEMA IOT?

“Non ci sono limiti alla fantasia. Voglio fare un tavolino vuoto, illuminato dall'interno, senza fili, da accendere con la app del telefono? Lo progetto e produco con la stampante 3D, metto all'interno Arduino, con un'app sul telefono posso accendere e spegnere la luce del tavolino. Poi, montando le ruote, un motore, telecamera e sensori, grazie alle indicazioni date a Raspberry, il tavolino luminoso può andare in giro per casa in maniera autonoma o seguirmi. Con pochissima spesa ho un robot illuminato a forma di tavolino. E con la taglierina laser posso intarsiare la superficie o placcarla d'oro con la metallizzatrice galvanica. Insomma, qui posso costruire oggetti intelligenti con qualsiasi forma, con il solo limite della dimen-

sione (abbiamo infatti macchine che stampano oggetti fino a 50 cm). Possiamo simulare materiali differenti (legno, gomma, abs) e scegliere tra diversi colori. Tutto ciò a disposizione di tutti: dai bambini agli adulti di qualsiasi età”.

TUTTI POSSONO, POSSIAMO, IMPARARE?

“Il mondo della robotica IoT è pieno di applicazioni per bambini. Nella nostra maker room facciamo corsi base di modellazione 3D aperti a tutti, dopo 5 ore è possibile stampare un oggetto. È l'innovazione per tutti, a costi bassissimi e socialmente rivoluzionaria perché rivolta a target di qualsiasi età, sesso, possibilità economica”.

E AL MONDO DELLE AZIENDE COSA OFFRITE?

“La possibilità di fare prototipazioni precise al micron, con le nostre macchine professionali. Invito le aziende a fare sperimentazione qui da noi. Tutto normato perché la Regione ha predisposto contratti di licenza di know how, diritti di proprietà industriale e accordi di riservatezza. Tutti quanti con valenza internazionale.

MA LA GENTE LO SA?

“Vero, il problema grosso dell'innovazione è la comunicazione. La nostra politica consiste, appunto, nel parlare di innovazione: proponiamo eventi e seminari gratuiti, comunichiamo best practice, informiamo sui temi dell'innovazione. L'innovazione va vissuta, non studiata”.





DECOLLA L'INNOVAZIONE:
L'ESPERIENZA DI EUGENIO GIROTTO

VOLARE OH! OH! ECCOCI NELL'ERA DEL DRONE

I droni andranno anche di moda tra i bambini ma saperli usare in modo professionale è tutt'altro che un gioco da ragazzi. Lo sa bene Eugenio Girotto, studi in agraria e in ingegneria, che ha deciso di affiancare il padre Fabrizio nell'attività di rilevamenti topografici (la Geoservice di Monticelli d'Ongina)

introducendo la nuova tecnologia dei droni (o SAPR, Sistema Aeromobile a Pilotaggio Remoto).

“La continua evoluzione tecnologica – spiega Eugenio - ci ha portato in pochi decenni allo stravolgimento delle tecniche di acquisizione dati in campo topografico.

Dai teodoliti degli inizi (la società nasce nel 1992, ndr) all'avvento, pochi anni fa, del GPS che segnò un cambio drastico nella modalità di fare topografia, fino alla scoperta, ora, di una tecnica assai più performante: il drone. Una strumentazione che ci permette di ottenere un numero infinitamente più elevato di informazioni in tempi ridotti. Sfruttando i principi della fotogrammetria aerea, ma utilizzando aeromobili a pilotaggio remoto che operano a quote decisamente inferiori, si ottengono elaborazioni altamente qualitative”.



Con i droni, infatti, è possibile effettuare rilievi aerei in tempi brevi, a costi competitivi e con una qualità dei dati eccellente, con “rappresentazioni dettagliate tramite la creazione di nuvole di punti 3D georeferenziate altamente precise. Senza dimenticare – prosegue Giroto – la capacità di indagare luoghi inaccessibili in totale sicurezza. Per spiegare ai clienti cosa siamo in grado di fare, porto l'esempio del rilievo di un evento franoso, per far capire come sia possibile ottenere con i droni rilievi topografici di qualità, in tempi, e conseguentemente in costi, assai ridotti rispetto alla topografia classica”.

Appassionato di fotogrammetria fin dall'Università, Eugenio Giroto ha saputo coniugare la sua formazione e l'interesse per le nuove tecnologie con il lavoro del padre nella società di famiglia. E, per ampliare il campo di attività nell'ambito del rilevamento topografico, ha approfondito la tecnologia dei droni acquisendo l'abilitazione per pilotare droni professionali riconosciuta da Enac. Un investimento importante, in

termini economici e di formazione: “Oltre all'acquisto delle apparecchiature, certamente oneroso, l'utilizzo dei droni implica anche dotarsi di computer e software appositi, nonché adeguarsi ad una parte normativa e formativa piuttosto severa. Basti pensare alla 'patente di guida del drone': personalmente, mi sono dovuto dotare di più di una certificazione di questo tipo e sono autorizzato all'utilizzo di SAPR anche in scenari critici”.

Un campo ancora tutto da esplorare quello dell'utilizzo del drone in topografia, foriero di grandi potenzialità ma che necessita di competenze che non si improvvisano. “La nostra forza è che non abbiamo comprato un drone e poi ci siamo improvvisati topografi. Noi siamo topografi – conferma Giroto – abbiniamo l'uso del drone alle strumentazioni e alle competenze topografiche che abbiamo. Il drone ci consente di andare a fare sì una scansione del territorio ma la parte fondamentale sta poi nel lavoro di elaborazione dati: i fotogrammi vanno processati e 'agganciati' ai punti topografici che noi andiamo a materializzare con i nostri strumenti. Così siamo in grado di ottenere un modello 3d, una planimetria o quant'altro, ma sempre georeferenziato. Siamo in grado, infatti, di georeferenziare il nostro rilievo, e questo è l'aspetto che ci differenzia, ricorrendo a strumenti topografici che inquadrano il nostro modello in un sistema di coordinate”.

La Geoservice è entrata a far parte del Rescue Drone Network (presentata in Provincia nell'ottobre scorso), la prima rete strutturata al mondo di operatori professionali di droni che si mettono a disposizione delle Pubbliche Amministrazioni per il supporto alle attività di soccorso quotidiano e per medio-macro emergenze.

“Moltissime sono le potenzialità dell'utilizzo dei droni per ciò che concerne il mondo del monitoraggio e dell'ispezione, in tempi molto brevi e in aree a rischio, di infrastrutture da mettere in sicurezza, eventi calamitosi e tutto ciò che ha comportato finora la presenza fisica dell'occhio umano. Pensiamo a come possano essere onerosi, rischiosi e difficoltosi i monitoraggi in zone difficilmente accessibili e vediamo come tutte queste variabili possano essere risolte con l'ausilio di un'ispezione da drone. Come Geoservice possediamo più droni in grado di compiere indagini (videografiche e fotografiche) in totale sicurezza nei più diversi scenari. E – nel futuro immediato – il mio intento è quello di fare rilievi termografici, ricorrendo alla termo camera, per riuscire a ispezionare non solo la superficie, ma anche la sezione interna di manufatti danneggiati. Ad esempio: se un pilone di un ponte evidenzia una crepa, io voglio essere in grado non solo di vederla ma anche di dire quanto è profonda e che dimensioni ha”.

**NUOVE
GENERAZIONI,
LEVE PER
CRESCERE
ED INNOVARE**



APP ALLEVAMENTO

SICUREZZA SUL LAVORO IMPARARE GIOCANDO

Un'app per imparare la sicurezza sul lavoro in zootecnia, divertendosi! Dopo l'ottima accoglienza riservata all'applicazione didattica dedicata alla sicurezza del lavoro nelle aziende agricole, arriva ora un prodotto rivolto alla prevenzione degli infortuni nel settore dell'allevamento.

Si chiama "La sicurezza 3D - Allevamento" il videogioco realizzato dal Servizio Sanitario Regionale dell'Emilia Romagna in collaborazione con l'Ausl di Piacenza (U.O. Prevenzione e Sicurezza negli ambienti di lavoro) - scaricabile gratuitamente su dispositivi IOS e Android - che consente l'apprendimento delle linee guida per un lavoro proficuo e sicuro in campo zootecnico.

Non più solo lezioni in aula, slide e dispense: ora a disposizione del lavoratore c'è anche uno strumento agile, multilingua, interattivo, fruibile in qualunque momento per rendere efficace e piacevole - il momento di indispensabile formazione. Il videogioco permette al player-lavoratore di vivere in prima persona un'esperienza formativa in 3D, muovendosi all'interno di una virtuale e realistica azienda. L'utente interagisce con persone, animali, oggetti e segnaletica e risponde a domande a punteggio (con meccanismi di premialità e penalità) che lo accompagnano nel percorso di apprendimento.

I videogiochi informatici che riproducono contesti ambientali nel sorprendente realismo della tridimensionalità, sono naturalmente coinvolgenti: catalizzano l'attenzione al massimo grado

21.651
GLI INFORTUNI REGISTRATI
IN AGRICOLTURA IN ITALIA
NEI PRIMI 8 MESI DEL 2018

e favoriscono la concentrazione in virtù del loro carattere interattivo.

"La sicurezza 3D - Allevamento" - sviluppata da una società piacentina - coniuga tecnologia e didattica. E' un gioco pedagogico che utilizza tecniche di gamification in ambienti 3D personalizzabili.

L'obiettivo del progetto è promuovere la cultura della prevenzione attraverso modalità nuove e con strumenti innovativi, per facilitare l'apprendimento dei concetti base, uscendo dagli schemi tradizionali della formazione in materia di sicurezza. I settori dell'agricoltura e dell'allevamento - ricordiamolo - denunciano una frequenza di infortuni e di malattie professionali superiori alla media. La formazione per chi opera nel comparto, quindi, è indispensabile come strumento di prevenzione, poiché solo una persona informata e adeguatamente formata è in grado di acquisire la piena consapevolezza dei rischi che corre, delle misure di prevenzione e protezione da adottare, ponendosi in modo corretto nei confronti dell'ambiente di lavoro nel suo complesso, e attivando efficaci misure preventive nei confronti del rischio.

"La sicurezza 3D - Allevamento" e "La Sicurezza 3D - Azienda agricola" sono scaricabili gratuitamente dagli appositi store (Google Play - Apple Store).

I contenuti dei videogiochi seguono la normativa in materia di Sicurezza sul lavoro, D.Lgs 81/2008.

GAMING

La **gamification** sta letteralmente rivoluzionando il modo di concepire il comparto della **formazione**: divertimento, competizione, interazione, immersività stimolano atteggiamenti positivi che aumentano il grado di apprendimento dei dipendenti.



PROGETTO 2013 LANCIO PROGETTO 2016 100% MADE IN ITALY

ETICA ED ESTETICA: Le scarpe vegane made in Piacenza

Non può sorprendere che oltre al cibo esista tutto quanto un mondo vegano, ovvero libero dallo sfruttamento animale. È l'intento che ha mosso Enrico Scotti, imprenditore piacentino che ha fondato la Scotti Vegan Shoes, calzature vegane, appunto. Una scelta concreta verso uno stile di vita responsabile ed ecosostenibile per chi vuole unire etica ed estetica.

Il progetto - spiega Scotti - ha l'obiettivo di creare e diffondere una cultura di prodotto in grado di salvaguardare l'ambiente e gli esseri viventi che lo abitano. Di qui la ricerca di soluzioni con impatto ambientale "meno di zero". L'imprenditore sottolinea il made in Italy del prodotto e il ricorso a materiali rigorosamente cruelty free.

Le scarpe sono distribuite e reperibili anche in negozi fisici o sono commercializzate esclusivamente online?

"In un contesto di prevalente commercializzazione on line, non trascuriamo i canali tradizionali. Le nostre calzature si trovano in negozi a Piacenza, Roma, Verona e Spoleto".

E con l'estero? Avete anche un mercato internazionale?

"Sì, fortunatamente abbiamo clienti un po' in tutto il mondo, da Hong Kong agli Stati Uniti per non parlare, naturalmente, dell'Europa".

Quando è partito il progetto? E quanto tempo c'è voluto per avere soddisfazione personale e un riscontro agli sforzi fatti inizialmente?

"Abbiamo cominciato a pensare al progetto nel 2013 e lo abbiamo concretizzato, in termini di produzione, nel 2016. Non è stato semplice: un prodotto alternativo a quelli della tradizione, fatto a mano e 100% made in Italy è molto complesso. A livello personale già l'avvio dell'intera macchina è stato per me motivo di grande soddisfazione, così come in seguito lo sono state tante altre occasioni. A livello economico andremo a break even nel terzo esercizio".

Pensi che il mercato vegan, prima assolutamente di nicchia, sia in crescita o sia già in via di saturazione?

"C'è ancora molto spazio, soprattutto per articoli reperibili on line prodotti e spediti da realtà lontane. Certo, oggi è un po' più complicato distinguersi perché le grandi aziende stanno o sono già entrate in diversi settori veg e quindi la concorrenza è forte, a volte veramente impari".



120
milioni

di smartphone
e tablet in Italia

56%
dispositivi

che necessitano
una riparazione

10%
acquista

un ricondizionato

22%
utenti

decidono di
riparare i propri
dispositivi



Riparare per risparmiare

“Non ci può essere ‘hi-tech’ senza ‘green touch’”

È una nuova sensibilità quella che si sta facendo largo nel nostro mondo di consumi compulsivi: non tutto va buttato appena si guasta, quasi tutto - viceversa - può essere riparato. Si tratta di un punto di vista ecologico e rivolto al risparmio (di risorse, di denaro). E' questo punto di vista, questa filosofia, che muove **Melaggiusti**, l'azienda piacentina specializzata nella riparazione di smartphone e tablet che oggi vanta 21 negozi in tutta Italia (apripista naturalmente il negozio piacentino, qualche anno fa) tra punti gestiti direttamente (14) e altri (7) in franchising. Un'espansione che prosegue sulla falsariga di uno sviluppo in ottica retail. Tra le offerte anche Pick&Repair, un servizio on line di riparazione con ritiro e consegna a domicilio che si avvale del canale web.

Ma come ha potuto Melaggiusti crescere in modo esponenziale in poco tempo?

“Riparare un dispositivo - affermano gli imprenditori titolari del marchio - è una scelta economicamente intelligente, ma non solo: allungare la vita di uno smartphone o di un tablet riduce sensibilmente l'inquinamento elettronico. Decine di milioni di dispositivi vengono gettati ogni anno. I rifiuti misti vengono spediti nei paesi del terzo mondo dove uomini, donne e bambini si ammalano e muoiono per il contatto prolungato con mercurio, cadmio, bario e altri residui tossici e cancerogeni. Riparare un oggetto tecnologico è un piccolo gesto. Tanti piccoli gesti

possono salvare il Pianeta”.

Alla base del vostro successo c'è anche una ormai irrinunciabile sensibilità ambientale e perfino sociale. In cos'altro si manifesta questa sensibilità nella vostra azione imprenditoriale?

“I nostri negozi sono stati i primi a distribuire accessori biodegradabili, a scommettere sui caricabatteria ad energia solare, a ridurre l'impatto dei propri ambienti di lavoro. Non può esistere alta tecnologia senza attenzione alle conseguenze ambientali. Non ci può essere 'hi-tech' senza 'green touch'”

Qual è la vostra strategia per mantenere e implementare le posizioni di mercato raggiunte?

“Nel corso degli anni Melaggiusti ha saputo posizionarsi sul mercato come punto di riferimento per le riparazioni professionali di smartphone e tablet, aumentando i propri servizi grazie alla vendita di dispositivi ricondizionati garantiti un anno, vera novità nel settore della tecnologia. L'e-commerce online è in procinto di rinnovarsi non solo nella veste grafica ma anche e soprattutto nelle funzionalità. L'efficace attività di comunicazione del brand e la qualità delle parti di ricambio utilizzate ci hanno permesso di essere riconosciuti oggi fra le aziende leader del settore



Fondatrice



DANIELA SAVI

Dottore commercialista e revisore contabile, fondatrice dello studio aziendale Savi

Arriva l'era digitale anche per i commercialisti

Parola d'ordine: "Studio Virtuale"

Un team di commercialisti a **Piacenza** ha avviato il processo di Trasformazione Digitale per offrire servizi innovativi alla propria clientela e accompagnare le aziende, anche di minori dimensioni, alla "Fatturazione Elettronica".

Con il progetto "**Studio Virtuale**", lo Studio Aziendale Savi ha realizzato una APP ed un portale dedicato ai propri clienti per fornire un supporto in real time tramite l'utilizzo di live chat, video-circolari, quesiti on line, appuntamenti e agende condivise.

Lo Studio intende così rispondere alle emergenti esigenze di mobilità dei clienti e delle nuove generazioni di imprenditori abituati ad utilizzare tablet e smartphone quale prioritario strumento di lavoro, attraverso l'adeguamento e l'integrazione dei tradizionali canali di comunicazione con strumenti innovativi di interazione.

Le riunioni con i professionisti potranno essere svolte a distanza attraverso la videoconferenza attivabile dal proprio dispositivo mobile.

Anche l'aggiornamento sulle principali novità verrà erogato gratuitamente tramite il canale YouTube, accessibile anche a coloro che non sono clienti, per consentire agli utenti di approfittare dei vantaggi della formazione a distanza, fruibile in qualsiasi momento della giornata e su temi di specifico interesse.

Completerà l'offerta una piattaforma ad accesso riservato che consentirà di emettere in modo semplice ed immediato le fatture in formato elettronico ed inviarle allo SDI: un cruscotto personalizzato, disponibile anche sulla APP di Studio, consentirà al cliente di consultare in qualsiasi momento ed in modo veloce e

intuitivo tutte le fatture emesse e ricevute, nonché di estrarre in tempo reale tutti i documenti contabili e fiscali di propria pertinenza.

"Un percorso ad alto valore aggiunto che ci consentirà di anticipare i tempi - ha dichiarato la dott.ssa Federica Soncini che ha curato personalmente il progetto - e cogliere le nuove sfide del mercato, con una offerta di consulenza innovativa e propositiva della trasformazione digitale dei propri clienti".

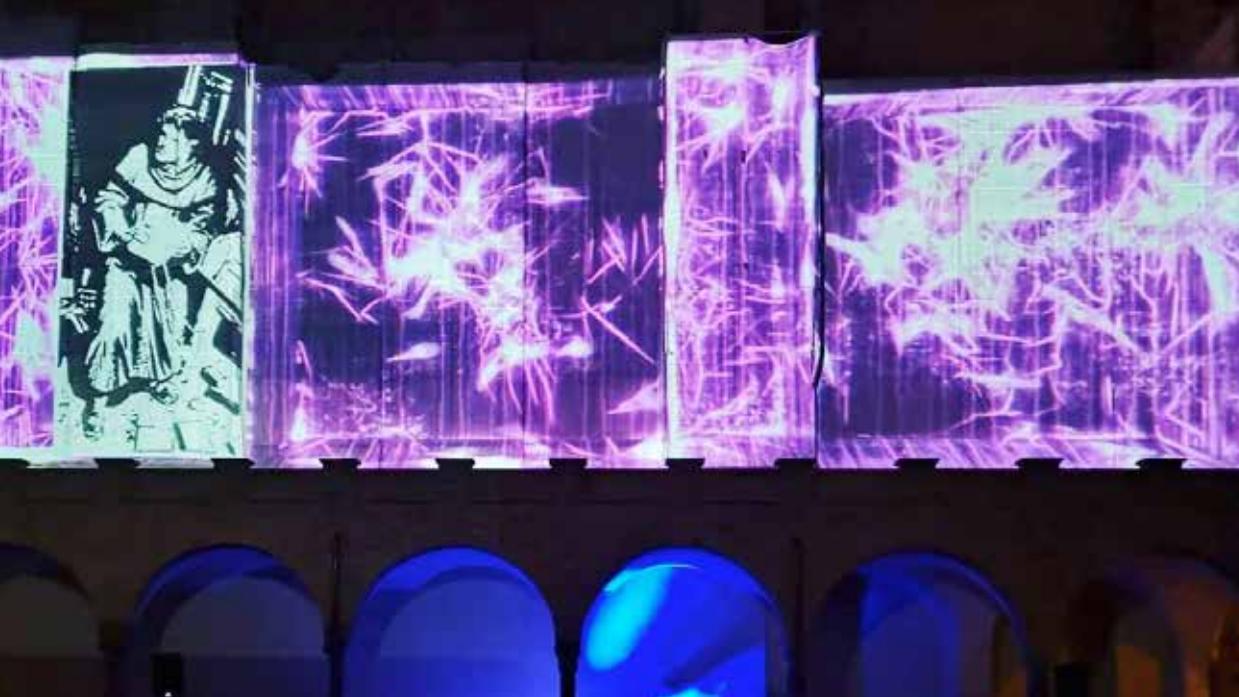
Lo studio Aziendale Savi è stato segnalato dall'Osservatorio Digitale del Politecnico per il progetto di "Digital Transformation"

"Un grande risultato per la nostra struttura - che già si è distinta nella consulenza direzionale alle aziende attraverso i servizi di Controllo di gestione, start up, agevolazioni e crisi d'impresa - ed un grande riconoscimento per l'impegno all'innovazione - aggiunge la fondatrice Daniela Savi - che ci consentirà di aprire la nuova era digitale della Consulenza in mobilità per puntare a servizi di alta qualità e rinnovare, con una nuova veste, il supporto alle aziende piacentine"

Lo studio Aziendale Savi è stato segnalato dall'Osservatorio Digitale del Politecnico per il progetto di "Digital Transformation"

Sei pronto?

A partire dal 1 Gennaio 2019 scatta l'obbligo della fatturazione elettronica.



VIDEO MAPPING un'esplosione di emozioni

Il **video mapping** è una tecnologia multimediale che può tramutare qualsiasi superficie in uno schermo video dinamico. Consiste nel proiettare video e immagini, abilmente costruite e customizzate con la computer grafica, su superfici reali (pareti di una stanza o edifici architettonici monumentali), ottenendo effetti scenografici di grande impatto visivo. Video mapping a Piacenza suggerisce i nomi di Davide Morelli e Davide Ruzzenenti, **vincitori** nel 2017 dell'edizione piacentina della **Start Cup** con il loro **Rorschach Visual Project**, in cui immagini e suoni danno vita a una performance mixata a tempo di bpm, restituendo un'esplosione di emozioni. Come accade per le famose Macchie di Rorschach i contenuti non sono univoci ma permettono una percezione soggettiva e quindi cogente all'esperienza dei fruitori della performance.

Il messaggio è per questo molto potente. Vantano collaborazioni nazionali e internazionali con artisti del calibro di Tigerlily e Madman. Hanno calcato le scene del clubbing italiano oltre ad aver frequentato specifici eventi di settore sia nazionali che internazionali. Tra i loro lavori spiccano, per eccellenza e stile, la performance nazionale presentata al "Fuori Salone" di Milano e la proposta sulla scena internazionale dell'Audio Traslate Sri Lanka.



VIDEO MAPPING



Il progetto "Itinerari aumentati" è fruibile su **App Piacenza**, l'applicazione del Comune implementata attraverso il progetto "Laboratorio Aperto Piacenza Territorio Snodo" nell'ambito dell'azione 2.3.1 Asse 6 POR FESR 2014-2020.

'PIACERE, PALAZZO GOTICO' E IL MONUMENTO SI PRESENTA DA SOLO

Con Piacenza App al via la Sonorizzazione urbana aumentata

Immaginate che un monumento, accorgendosi del vostro passaggio, si presenti con un trailer sonoro. Come il trailer di un film, ma senza immagini, solo audio. E immaginate che il vostro smartphone inizi a parlare, a suonare o a raccontare. Sono gli "Itinerari aumentati", il primo progetto di **Sonorizzazione Urbana Aumentata**, presentato a inizio ottobre - nella settimana dedicata alla valorizzazione del patrimonio di culture e umanità della Regione Emilia Romagna - tassello iniziale di un programma più ampio di marketing culturale che coniuga tecnologia e creatività per promuovere Piacenza e il suo territorio. Sono tre i percorsi di cultura aumentata grazie alla **tecnologia iBeacon** con la quale, prima in Europa, Piacenza è stata recentemente mappata, avvalendosi dell'applicazione **Piacenza App** (la app turistica del Comune di Piacenza), il visitatore (ma anche il cittadino) potrà seguire tre percorsi urbani incentrati sull'Arte Sacra, sull'Arte Profana e sui Luoghi Dotti della città. Sarà guidato da una sequenza di trailer sonori attivati in maniera automatica dai sensori di prossimità (iBeacon), messi in opera dalla IT Agency piacentina Tualba e associati a ciascun punto di interesse (in città, una trentina in tutto).

Utilizzando la app, turisti e residenti possono così seguire i percorsi muovendosi tra palazzi e monumenti storici. Avvicinandosi ai dispositivi, che si attivano da soli, si avrà l'opportunità di indugiare nell'ascolto delle presentazioni sonore (i trailer, appunto) tutte quante scritte, composte e prodotte da talenti piacentini. Un assaggio, dunque, un anticipo di esperienza culturale possibile per incuriosire e invogliare a rendere più profondo il nostro sguardo.

La Sonorizzazione urbana è un progetto che intende promuovere **Piacenza** come modello di **Città Aumentata** ideato dall'agenzia Rads di Paolo Guglielmoni, con la direzione musicale della casa discografica Dark Companion di Max Marchini e dell'Elfo Studio di Alberto Callegari, con il patrocinio dell'assessorato alla Cultura del Comune di Piacenza. Non solo Smart City, dunque, ma soprattutto **Augmented City**. Ciò significa che la tecnologia non si limita a potenziare le performance delle infrastrutture ma che, soprattutto, arricchisce **l'esperienza** e la fruibilità dello **spazio urbano**.

+7%

la crescita del turismo in Emilia Romagna nel primo semestre 2018

Il turismo in Emilia Romagna rappresenta il 12% del PIL regionale.

480 MILA

Le presenze turistiche annue di Piacenza e Provincia

La permanenza media dei turisti a Piacenza è di **solì 2 giorni**



IN VIAGGIO ALLA RICERCA DEL NUOVO

Il travel blogger piacentino Claudio Pelizzeni si è rimesso in viaggio. Sta camminando verso Santiago di Compostela quando risponde - per iscritto - alle nostre domande.

Per iscritto perché ha deciso di percorrere il tragitto dei pellegrini facendo voto di silenzio. Può scrivere, dunque, e comunicare attraverso i suoi canali social, ma non parla con nessuno. L'obiettivo, per Claudio, "è quello di prestare attenzione a ciò che le persone hanno da raccontare, un valore che si sta sempre più perdendo. Oggigiorno non si ascolta o si legge più, nell'epoca delle fake news è sempre più difficile comunicare ma ancora di più ascoltare".

Claudio, in virtù delle tue esperienze di viaggio e di mondo, quali ritieni di poter indicare come particolarmente innovative?

"Credo che l'innovazione attuale sia talmente veloce che debba per forza essere in qualche modo mediata. Mi spiego: l'innovazione deve fungere in qualche modo da supporto, deve semplificare l'interconnessione tra le persone ma non deve diventare un muro. Per esempio, una volta i viaggiatori facevano l'autostop. Ora vi sono siti di car sharing e car pooling, questa è innovazione funzionale, ma al contempo non deve farci perdere di vista cos'è viaggiare recuperando un passaggio. Allo stesso modo i siti tipo couchsurfing non sono altro che modelli di viaggio in chiave 2.0. Andando poi su esempi concreti credo che l'innovazione debba permettere all'utente finale una esperienza a 360 gradi. Per esempio, mi è capitato di visitare il Mona (Museum of Old and New Art), un museo della Tasmania dove la tecnologia unita alle opere d'arte crea un'esperienza completa per il visitatore grazie semplicemente ad apparecchi che, in WiFi, raccontano - attraverso video, audio

interviste, frammenti multimediali - più cose sull'opera cui si avvicina il visitatore".

IL NOSTRO TERRITORIO DOVREBBE CREARE SPAZI DI ACCOGLIENZA PER I GIOVANI, E SOPRATTUTTO DOVREBBE VALORIZZARE IL PAESAGGIO NATURALE CON L'ATTO CORAGGIOSO DI PRESERVARLO

Hai ricavato potenziali utili insegnamenti da applicare al settore turistico?

"Il settore turistico per crescere deve migliorare nei servizi. Purtroppo in Italia crediamo di averli e soprattutto crediamo che siano di alto livello ma è assolutamente una falsità. Non siamo minimamente in grado di fornire un reale servizio al visitatore perché chi arriva in una nostra città è spaesato e non sa come muoversi, a partire dai mezzi pubblici, pertanto si riduce a fare sempre il solito giro: Milano/Venezia/Firenze/Roma. Invece, parlando con le persone nel mondo, mi rendo conto che vorrebbero scoprire molto di più sull'Italia".

La nostra città, Piacenza, cosa potrebbe mutuare efficacemente, a tuo avviso, da altre realtà?

"Credo che debba proseguire nel progetto di valorizzazione culturale iniziato con la mostra sul Guercino, che ha attratto tante persone, soprattutto straniere. Il nostro territorio dovrebbe creare spazi di accoglienza per i giovani, come gli ostelli - che mancano totalmente - e soprattutto dovrebbe valorizzare il paesaggio naturale con l'atto coraggioso di preservarlo. Ad esempio, dovrebbe istituire un parco dell'Alta Val Trebbia con, ovviamente, strutture e servizi tali per cui chi lo visita ne possa godere al 100%".



**CHI È
PELIZZENI**

Claudio Pelizzeni, diabetico, ex bancario, ha raccontato il suo giro del mondo in 1000 giorni (dal 4 maggio 2014 all'11 febbraio 2017) e senza aerei nel libro "L'orizzonte ogni giorno un po' più in là" e in un film. Nel suo blog, www.triptherapy.net, il racconto in presa diretta di tutte le sue avventure.



INTERVISTA DOPPIA - NAQUADRIA & AGE

IMPRESE GIOVANI PER UNA CITTÀ SMART

Alessandro Solari e Paolo Biasini sono rispettivamente Ceo di Naquadria srl e Managing Director di Age. Si tratta di aziende che, nei rispettivi campi d'azione, si configurano come aziende d'avanguardia. Naquadria è un Internet service provider fondato da un gruppo di professionisti italiani con oltre 15 anni di esperienza nel settore IT. Ha un data center di proprietà qui a Piacenza. Age agisce nel settore della green economy, produce lampade ad induzione e il suo obiettivo consiste nella ricerca di una innovazione finalizzata al miglioramento della qualità della vita in un ambito di rigorosa tutela ambientale. Formata da un gruppo di imprenditori privati, ha sedi a Bergamo e Piacenza. Il suo campo d'azione si sta estendo ad Asia e Sudamerica.

1. Insomma, che lavoro fate?

S. - Ci occupiamo di infrastrutture informatiche e di una parola che va di moda adesso, il cloud.

B. - Stiamo realizzando da 5 anni a questa parte progettazione, ricerca e sviluppo di nuovi prodotti e nuovi servizi.

2. In pratica cosa vendete?

S. - Vendiamo servizi infrastrutturali e servizi informatici. A partire da servizi semplici come la posta elettronica, i domini, l'ospitalità di siti web fino alla gestione complessa di infrastrutture. Non solo le gestiamo ma abbiamo anche la struttura per ospitarle, sono proprietarie. Poi produciamo i servizi che vendiamo in cloud. Naquadria è un'azienda molto particolare, paragoniamola a Coldiretti: partiamo dal produttore e arriviamo fino al consumatore finale, attraversando l'intera filiera. La cosa importante per noi è il controllo completo del processo: se le cose vanno bene siamo bravi ma se le cose vanno male è comunque colpa nostra.

B. - Siamo partiti nel 2013, in primis sul territorio pia-

centino, con soluzioni riguardanti l'illuminotecnica. In particolare siamo stati tra i primi a fornire al mercato, anche italiano, una soluzione per l'illuminazione che contempla l'utilizzo di una lampada ad induzione elettromagnetica, molto più efficiente delle tradizionali soluzioni a scarica che permette di ottenere maggiore durata. Siamo poi passati allo sviluppo di altri prodotti, alcuni dei quali sono rimasti di nicchia. Contestualmente, facciamo consulenza per la realizzazione di nuovi prodotti e servizi: dopo aver ricevuto l'idea da parte del cliente, andiamo a tramutarla in un dispositivo che realizza quanto richiesto, sotto il profilo elettronico, elettrotecnico e, a volte, anche meccanico.

3. Perché le vostre aziende sono innovative?

S. - Siamo innovativi in quanto padroneggiamo sempre le ultime tecnologie. Naquadria si occupa di cloud, di infrastruttura, di fibra ottica e di data center. Quindi, di fatto, è anche il mestiere che è innovativo di per sé. Siamo l'unico data center nel raggio di 40km e per adesso siamo l'unica struttura di questo tipo in città.

B. - Siamo innovativi perché molto produttivi a livello di brevetti e modelli di utilità e perché il lavoro

La nuova startup Studi Magnetici

Un progetto nato da una costola di AGE riguarda un sistema magnetoterapico di nuova generazione per eliminare ansia e stress. La startup Studi Magnetici è nata ufficialmente alla fine di ottobre, ma le competenze e gli studi per la progettazione di questo apparato sono iniziati ben prima della nascita di AGE. Questo progetto è stato presentato in anteprima ad una delegazione arrivata da Houston (Texas) e rappresenta una delle più innovative macchine elettromedicali. Oltre alla magnetoterapia, questo sistema applica anche il principio della risonanza ciclotronica (l'applicazione delle ultime scoperte della fisica quantistica alla medicina) in modo avanzato per la rigenerazione dei tessuti, applicabile in casi di ferita o frattura, di origine traumatica o chirurgica. Questa tecnica rende possibile la cura di patologie che al momento non sono risolvibili se non con gravi effetti collaterali causati dagli attuali trattamenti disponibili

www.studimagnetici.it

di ricerca e sviluppo poi sfocia naturalmente in una privativa industriale o in un sistema di protezione del know-how nel frattempo sviluppato. Quasi tutti i prodotti o servizi che presentiamo o forniamo ai nostri clienti sono dispositivi che non esistono in commercio, quindi sono realizzati ad hoc.

4. Da poco collaborate alla realizzazione di un nuovo progetto. Di che si tratta?

S. - Beh, io ho avuto l'idea, lo ammetto. Nasce tutto da un'intuizione che altro non è che l'evoluzione del data center. Il data center nasce per creare un'infrastruttura pronta da utilizzare in città. Per esempio, se si ha bisogno di velocità di implementazione per fare cose, il data center rappresenta uno strumento di facility. Lo stesso concetto può essere applicato all'IoT, la rete Internet of Things, quindi parliamo di banda ultra stretta. Per 10 anni mi sono occupato di distribuzione della banda nel territorio, parlo di WiFi, HIPERLAN. Unendo questa mia esperienza alle potenzialità del data center, abbiamo deciso di sviluppare una rete pronta all'utilizzo per la Smart City, una rete IoT. L'idea è di fare una rete per Piacenza, sviluppata possibilmente da **aziende piacentine, pronta ad essere utilizzata** non tanto da noi ma da tutti e quando dico tutti intendo proprio tutti. Un progetto di utilizzo di rete aperto anche ai privati. Una rete accessibile, facile da utilizzare, per poter monitorare i dispositivi. Inizialmente pensavo di svilupparla come Naquadria ma poi ho capito che si poteva avere una portata maggiore se non lo facevo da solo. Quindi sono andato da AGE in primis e ho spiegato l'idea, poi abbiamo deciso di condividerla con il RICT di Confindustria dove abbiamo avuto un più che discreto interesse da parte di molte aziende che si occupano di tecnologie a Piacenza. La AGE ha un compito importante, rispetto a Naquadria, che è quello dell'ingegnerizzazione del sensore, quindi nella realizzazione e della produzione.

B. - Provo a tradurre il progetto per chi non è pratico della materia. L'idea delle rete è quella di mettere in condivisione

o di utilizzare dei parametri, dei dati. La rete sarà strutturata a livello fisico da un'infrastruttura che collega e copre l'area geografica e da un sistema che comunica dati con quello che sarà il data center Naquadria. A questo sistema che trasmette dati si potrà collegare un sensore, per esempio un rilevatore della qualità dell'aria, di temperatura di umidità, di parcheggio che monitora quando ci sono gli spazi disponibili nelle diverse zone della città, un sensore che monitora lo stato dei ponti, di un quadro di videosorveglianza eccetera eccetera. Questo scambio di dati può essere non solo passivo tramite sensore, ma anche attivo, per esempio comandando di aprire il cancello della mia azienda da un'ora a un'altra.

S. - L'altra peculiarità, guardando il lato infrastrutturale, è che quando un dato misurato da un sensore è in rete, questo è condivisibile con gli altri utenti. Per cui è possibile creare un cruscotto con i diversi dati misurati dai sensori.

B. - I dati rilevati saranno disponibili in base alle impostazioni di riservatezza, quindi si può decidere di condividerli o meno.

5. Per quando è prevista la realizzazione di questo progetto?

S./B. - Il prototipo c'è e ci sono due tavoli aperti in Confindustria, uno per la parte business, quindi per la parte di marketing e comunicazione sul come andare a proporre il prodotto e l'altro per la parte tecnica, dove ci siamo noi, che riguarda l'aspetto della progettazione e della realizzazione. Siamo molto operativi e il progetto è importante, è ora di rimboccarci le maniche.

**Nelle foto
Alessandro
Solari
e Paolo
Biasini**

Per trovare casa ti basta un dito.

Scarica la **nuova App**
del Gruppo Tecnocasa



Ogni agenzia ha un proprio titolare ed è autonoma.



Affiliato: PIACENZA UNO S.A.S.

Viale Dante Alighieri, 121 - Piacenza

0523 609905

✉ pccc1@tecnocasa.it ☎ piacenza1.tecnocasa.it

Affiliato: PIACENZA QUATTRO SAS

Via Roma, 347 - Piacenza

0523 318262

✉ pccc3@tecnocasa.it ☎ piacenza3.tecnocasa.it

Affiliato: PIACENZA UNO SAS

Via Pietro Cella, 1/1A - Piacenza

0523 455863

✉ pccc2@tecnocasa.it ☎ piacenza2.tecnocasa.it

Affiliato: PIACENZA QUATTRO SAS

P.zza Del Borgo, 21 - Piacenza

05231730213

✉ pccc4@tecnocasa.it ☎ piacenza4.tecnocasa.it

La nuova App di Tecnocasa, permette in pochi click, selezionando la città e la tipologia di immobile, di accedere al catalogo completo delle oltre 2100 agenzie immobiliari italiane affiliate. La ricerca per località può avvenire anche mediante l'intuitivo utilizzo della mappa. Oltre 100.000 annunci categorizzati nelle diverse categorie: residenziale, commerciale, turistico e nuove costruzioni. La nuova App di Tecnocasa, ti permette facilmente di soddisfare la tua ricerca, anche grazie ai molti filtri avanzati mediante i quali è possibile affinare le ricerche in modo facile e intuitivo.

Una volta trovato l'immobile di tuo interesse, l'App ti permette di:

- > Telefonare o mandare una mail all'agenzia che ha pubblicato l'annuncio
- > Salvare l'annuncio tra i preferiti, in modo da creare una tua personale selezione
- > Salvare la tipologia di ricerca, in modo da ripeterla facilmente.



LE AZIENDE PIACENTINE IN INTERNET

Indagine sulle performance e l'efficienza dei siti web
delle principali imprese piacentine



l'Esperto



**STEFANO
TORSELLI**

Esperto di web marketing
(curatore dello studio
insieme ad Irene Marone)

Come sono i siti web delle aziende piacentine? Superati ed inutili? O aggiornati ed utili a far crescere business e fatturato? Per rispondere a questa domanda, **"Piacenza in Web"** ha analizzato le prestazioni dei siti internet delle prime 455 aziende piacentine per fatturato. Sono stati valutati aspetti tecnici, di indicizzazione e visibilità, di web marketing, di fruibilità e responsività sui vari device: metriche semplici ma indispensabili a tracciare un profilo realistico ed attendibile della situazione dell'impresa piacentina sul web.

L'era della **rivoluzione digitale** sta cambiando il modo di produrre, promuovere e vendere prodotti e servizi. Le imprese non ancora avviate sulla strada della digitalizzazione rischiano di non cogliere importanti opportunità di crescita in volume d'affari, perdendo terreno sui mercati e lasciando il posto a realtà che tramite il digitale abbassano i costi e velocizzano i processi produttivi.

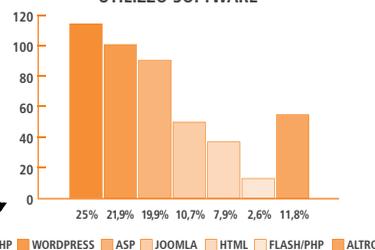
Anche le PMI del territorio piacentino non possono permettersi di ignorare le opportunità di crescita e sostenibilità offerte dalla digitalizzazione d'impresa, soprattutto nei settori della meccanica di precisione, food & beverage, siderurgia e metallurgia.

Tramite il monitoraggio e la raccolta di dati sulle prestazioni del sito e l'attività di web e social media è stato possibile delineare un panorama esaustivo del livello di digitalizzazione di 455 imprese piacentine con fatturato uguale o superiore ai 2,5 milioni di euro.

Il software più utilizzato per realizzare i siti internet

Alcuni dei siti analizzati sono obsoleti e realizzati con tecnologia flash che non è più supportata dai recenti browser e dagli smartphone. Il dato interessante è la constatazione della crescita dell'uso del software Open Source (come ad esempio Wordpress e Joomla) anche nel territorio piacentino.

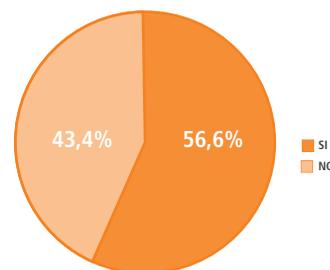
UTILIZZO SOFTWARE



Monitoraggio del traffico

In più della metà dei siti monitorati è presente un codice di monitoraggio il che indica una attenzione all'utilità del sito anche se non sappiamo se c'è un effettivo utilizzo di questi dati per migliorare le conversioni del sito internet. La raccolta e l'interpretazione di questi metadati sono necessari per poter ottimizzare i contenuti e la fruibilità del sito, per capire qual è il nostro pubblico e per indirizzare ai vari cluster di visitatori comunicazioni dedicate.

UTILIZZO DI GOOGLE ANALYTICS

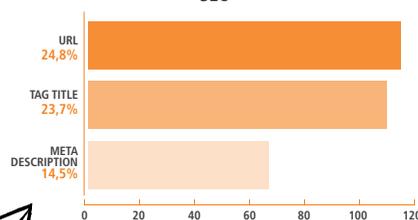


Aspetti SEO e funzionali

La SEO non risulta particolarmente curata. Fatta eccezione per pochi siti, la maggioranza delle aziende non sembra interessata ad ottimizzare il sito sui motori di ricerca per avere un migliore posizionamento online. Poche le aziende che hanno un buon numero di keyword indicizzate, più del 50% non arriva ad avere 50 keyword indicizzate su Google. Analizzando la struttura del sito, si nota che le parti essenziali del sito sono spesso trascurate: Url, Tag Title e meta description sono raramente ottimizzate, per molti siti i dati non sono nemmeno compilati.

Anche la user experience ha bisogno di migliorare, dai dati raccolti vediamo che meno della metà dei siti è ottimizzato per i cellulari e che i tempi di caricamento sono lenti.

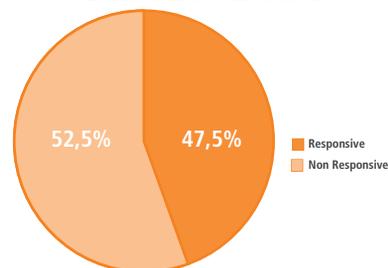
SEO



Strumenti di web marketing

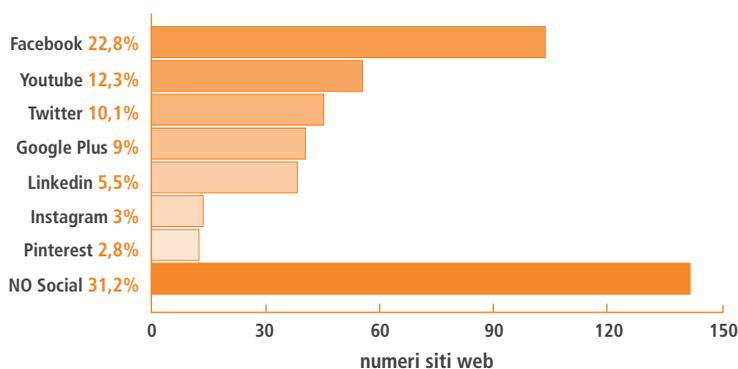
L'analisi ha anche valutato l'utilizzo di Google AdWords, dei social media, dell'impiego di video e della produzione di contenuti tramite blog. Il risultato mostra una scarsa propensione nell'utilizzare il web per far meglio conoscere l'azienda.

PERCENTUALE SITI RESPONSIVE



I **social** sono quasi assenti dalle strategie forse perché non ne sono ancora colte le opportunità. Allo stesso tempo, però, anche una leva più tradizionale come può essere la pubblicità su **Google AdWords** non è presa in considerazione dalle aziende fotografate in questa indagine.

Principali Social Utilizzati



Cosa resta da fare

L'analisi svolta, nella sua sintesi e limitazione dei dati, mostra una situazione di facile lettura.

Numerose aziende si sono avvalse di alcuni strumenti gratuiti come Google My Business e Google Analytics.

Riguardo ad altri aspetti del sito internet permangono ancora incertezze nel seguire le evoluzioni dello sviluppo tecnologico. Pochi sono i siti ottimizzati, gli strumenti di comunicazione e i social media sono ancora poco usati, così come gli strumenti di advertising online. Questo insieme di mancanze si riflette sulla salute generale dei siti e la loro presenza sul web che potrebbe portare maggiori conversioni e interazioni economiche a favore delle aziende. Non mancano certamente le eccellenze, ma complessivamente rimangono aree di miglioramento e opportunità da cogliere.

ED IN ITALIA?

Dati Audiweb Agosto 2018

CIRCA 32 MILIONI

di italiani navigano
ogni giorno sul web
(utenti unici)

172 MINUTI

è il tempo medio
per persona trascorso
giornalmente sul web

2017

è l'ANNO in cui la navigazione
da smartphone ha superato
la navigazione da computer



Software (codice)

è il linguaggio con cui è costruito un sito. Può essere un sistema "proprietario" come ASP di Microsoft oppure un sistema open source come nel caso di Joomla o Wordpress.

SEO

sta per Search Engine Optimization, ovvero tutte quegli accorgimenti e operazioni per posizionare un sito al meglio nei motori di ricerca. L'obiettivo è essere presente tra i primi risultati di ricerca perché, come si dice tra esperti di SEO: il luogo più sicuro dove nascondere un cadavere è la seconda pagina di Google.

Google AdWords

recentemente rinominato Google Ads, è un servizio online di advertising che permette di inserire spazi pubblicitari a pagamento all'interno delle pagine di ricerca di Google.

Responsive

Un sito responsive è un sito ottimizzato per la fruizione da diversi strumenti di navigazione, tipicamente il computer, il tablet e lo smartphone. Navigare dal cellulare su un sito non ottimizzato rende la user experience, la fruizione dell'utente, particolarmente difficile fino all'abbandono del sito.

Url, Tag Title

Url, Tag Title, Meta description sono parti del codice sorgente di una pagina web. Per essere ottimizzati devono essere debitamente compilati: in questo modo si riesce a fornire al motore di ricerca, che funziona con algoritmi, le informazioni chiave che possano rispondere alla ricerca di un utente.

Monitoraggio delle performance

Il Monitoraggio delle performance di un sito è effettuato con Google Analytics o con altri tool come Shinystat. Oltre ai dati sulle visite, è possibile raccogliere dati sull'andamento delle singole pagine, sulla provenienza del traffico e sui dati demografici dei visitatori, come l'area geografica, il genere e l'età.

“Tutto ha avuto inizio dalle ricette della nonna. Ma non chiamatemi influencer”.

Giulia Golino: Professione CONTENT CREATOR

Che lavoro faccio? Mi occupo di raccontare enti e aziende sui social media. All'inizio confezionavo contenuti per i blog, oggi la mia attenzione si è spostata sui social media, medium sicuramente più seguito, caratterizzato da immediatezza e interazione”.

Giulia Golino ha tuttavia cominciato con un blog personale (Cook Eat Love, “Ricordo esattamente quando l'ho aperto: era il 24 giugno 2013”) nel quale ha iniziato a scrivere per rendere testimonianza e mantenere traccia delle ricette della nonna: “Sono cresciuta in una azienda agricola, ho



imparato il lavoro delle donne e ho sempre cucinato”. Oggi è laureata in Giurisprudenza (studi alla Università Cattolica di Piacenza) e sa (“ma l'ho sempre saputo”) che i codici non sarebbero stati il suo mestiere poiché ad interessarla erano la comunicazione, i meccanismi e le strategie che stanno dietro la pubblicità in tv. In ogni caso è proprio da quel progetto “culinario” casalingo che Giulia parte per quello che sarà il suo mestiere: foto scattate la sera col cellulare per ricordarsi i passaggi di una ricetta. Il suo lavoro viene notato e nel 2014 arriva la proposta di Cookaround: le viene chiesto di produrre video ricette. Poi uno stage in un ufficio di commercializzazione di kit per fare la pasta destinati all'esportazione; in seguito, le televendite su QVC. Ancora oggi se ne occupa, anche se è passata dalla promozione del cibo a quella degli apparecchi per la cucina. Un impegno verticale sul tema, potremmo dire, culminato con la realizzazione di showcooking sia dal vivo che di fronte alle telecamere.

Sottolinea l'importanza della formazione: ha seguito un corso base di fotografia (con Dario Fava, fotografo piacentino), due corsi specialistici dedicati alla produzione fotografica del mondo Food. Sul fronte comunicazione ha seguito corsi di Ninja Marketing e poi corsi di SEO e altri ancora per comprendere le possibilità offerte dal web, un vero e proprio investimento. Ora in casa ha un

piccolo studio fotografico con sfondi, prompt, flash e tutto l'occorrente per fare foto di qualità da proporre sui propri canali e su quelli dei clienti. Sforzo ripagato del resto: in cinque anni ha raggiunto più di 30mila follower su Instagram, 13mila fan su Facebook e una readership di 50mila persone! Risultati notevoli in un mondo social già abbastanza affollato di influencer più o meno grandi. Questa crescita è stata fondamentalmente organica, cioè non affiancata da campagne di fan acquisition o attività su Google Ads: “A volte uso le sponsorizzazioni su Facebook per promuovere qualche evento a cui parteciperò o news particolari che anche chi mi segue troverebbe interessanti”.

Giulia, come funzionano le collaborazioni con le aziende?

Dipende, in genere sono contattata dalle agenzie. Ci sono progetti più ampi per cui il budget è gestito da un centro media che lo suddivide nelle diverse iniziative,

si affida a un'agenzia di digital PR o web marketing che quindi contatta i content creator. In genere mi chiedono due tipi di collaborazione: un service, cioè di fare semplicemente uno o più contenuti menzionando il brand, quindi facendo endorsement, oppure di sviluppare un progetto ad hoc, cosa che preferisco nettamente, perché permette di conoscere meglio un prodotto, studiare un'idea di comunicazione e esprimersi al meglio. Quando mi arriva una richiesta di collaborazione mi sono data una semplice regola per decidere se dedicarmi o meno, mi chiedo: comprerei questo prodotto? Lo uso? Per me la coerenza è fondamentale in questa fase. In questo mestiere occorre, onestà professionale. Mi piacerebbe ci fosse un codice etico cui rifarsi, aldilà degli hashtag #ad #sponsored e via dicendo. A questo proposito mi sono informata a fondo e ho studiato la normativa. Questa non obbliga l'utilizzo di hashtag particolari, ma impone che sia reso chiaro al proprio fan o follower che il contenuto condiviso è frutto di una collaborazione e non esattamente spontaneo. Quindi le soluzioni per rendere la cosa esplicita possono essere diverse, per esempio usare la formula

“mi è stato regalato questo prodotto da...”, “oggi sono stata invitata a partecipare da nome, marca, eccetera”.

Segui altri content creator e/o fai rete con alcuni di loro?

“Certo! Sul campo ho avuto il piacere di conoscere Katia Baldrighi di pappacicci.com con cui ho collaborato e partecipato ad eventi. Anche lei è piacentina e amante della cucina, è una food blogger e si occupa di showcooking. Un'altra collega-amica è Luisa Ambrosini di tacchiepentole.com: sta seguendo un bel progetto di promozione turistica della Valtellina con un taglio gastronomico, rilevandone le eccellenze e le tradizioni”.

Finora per chi hai lavorato?

“Ho iniziato lavorando per aziende del mondo food, ultimamente mi cercano anche da altre realtà, per esempio Samsung o Aveda. Per fare alcuni nomi, ho collaborato con l'Alta Valtaro, Buitoni, Poulenghi, poi per vari eventi come il Tomato Festival e recentemente sono stata coinvolta nel progetto VisitEmilia come volto destinazione”.



IL MIO URAMAKI NEL MENU DEL RISTORANTE IN CUI SI PAGA IN BASE AI FOLLOWER

“A ottobre, a Milano ha aperto This is not a sushi bar, primo locale dove si paga in base ai follower di Instagram. Un vero e proprio gioco del marketing per cui il locale offre uno o più piatti gratis ai clienti in base al numero dei seguaci che hanno sul noto social. Per mangiare gratis occorre taggare il ristorante e usare l'hashtag dedicato #thisisnotasushibar. Tra l'altro, ho vinto un contest per blogger e instagrammer lanciato da questo ristorante e ora c'è un piatto che porta il mio nome, disponibile in tutti i ristoranti della catena: Uramaki Giulia, con tonno e pomodori secchi”.

1 **La progettazione.** La struttura logistica del sito deve risultare appropriata alle esigenze di business, per questo serve avere ben chiara la capacità produttiva della propria attività. Qui occorre dipingere un profilo il più dettagliato possibile del tuo acquirente tipo sulla base del quale organizzare con chiarezza concettuale l'offerta di prodotti o servizi che stai per mettere sul mercato, insieme ad un piano sufficientemente realistico delle tempistiche di esecuzione. Ovviamente ciò comporta uno studio approfondito delle strategie dei tuoi competitor e delle abitudini di navigazione e acquisto online del tuo target, corredato da una serie di dati sul mercato di riferimento e sulle tendenze in voga che oggi lo riguardano da vicino.

2 **Scelta della piattaforma.** Qui è importante partire dal tuo background tecnologico, dagli obiettivi del tuo business, oltre che dalle risorse economiche a tua disposizione. In generale, tra le strade percorribili, qui te ne propongo due. Se il budget di partenza te lo consente, puoi optare per l'acquisto di un dominio sul web nel quale installare un CMS (Content Management System) che ti permetterà di gestire e personalizzare il tuo sito e-commerce. Se la strada della programmazione informatica non fa per te e vuoi soltanto ampliare online il tuo negozio fisico, allora puoi sfruttare grandi store online quali Amazon ed eBay per creare al loro interno le tue pagine e-commerce e vendere così i tuoi prodotti sul web.

3 **Fornitori e corrieri.** Circondarsi di collaboratori affidabili e puntuali è la base per il successo di qualsiasi attività, non solo online. Prima di metterli nelle mani di un fornitore qualunque attirato solo dalle sue tariffe, vale la pena di spendere più tempo in una ricerca attenta e comparata. Il servizio di spedizioni a cui ti affiderai dovrà presentare una serie di garanzie da cui dipende la qualità e la stabilità dei rapporti con i tuoi clienti. Assicurati che servizi quali la personalizzazione dei tempi di consegna, la sicurezza del trasporto, la tracciabilità dell'ordine e la gestione del reso siano effettivamente garantiti in modo professionale. Non esitare a contattarli per osservarne la politica o gli atteggiamenti sul lavoro. Ogni indizio può essere importante. Datti il tempo necessario per compiere una scelta oculata e lungimirante.

4 **Contenuti.** Il fatto che tu stia aprendo un e-commerce e non un blog di informazione, non vuol dire che non dovrai prestare la massima attenzione alla cura dei contenuti sul tuo sito, sia dal punto di vista dell'argomento dei testi sia sotto il profilo della loro struttura e fruibilità online. Ricorda: scrivere per il web non è come scrivere per la carta stampata. Se decidi di avventurarti in prima persona nel mondo della redazione per il web dovrai studiare le regole che lo governano. L'alternativa consiste nel rivolgersi ad un esperto di SEO copywriting che crei per te i testi del tuo e-commerce a partire dalla redazione delle schede prodotto, in modo che siano esaustive e attraenti per gli utenti.

5 **Gli utenti, questi sconosciuti.** Come abbiamo già detto, nella fase di progettazione non puoi prescindere dalla costruzione del profilo dei tuoi acquirenti. Sapere quali siti consultano, a quali social sono iscritti, dove vivono, quanti anni hanno, quale budget di spesa possiedono sono solo alcune delle domande a cui dovrai cercare di rispondere. Non dovrai mai perdere di vista il tuo potenziale cliente, i cui gusti e preferenze devono sempre essere sotto la lente di ingrandimento. In forza di questo, cambia il tono dei tuoi messaggi, cambia la struttura dei tuoi contenuti, cambia l'aspetto della tua piattaforma e-commerce. In una parola, sono gli utenti a decidere se il tuo sito web trasmette loro un valore oppure no. Sono gli utenti a giudicare l'utilità del tuo sito web.

6 **Digital Marketing.** L'utilizzo di social media mirati e selezionati e la costruzione di una mailing list composta da contatti di valore sono passaggi imprescindibili. La creazione di profili social dovrebbe servire a un triplice scopo. Ti avvicina al tuo target, di coinvolgerlo in una community, aumentando così le possibilità di intercettare i suoi movimenti e cogliere i suoi bisogni. In secondo luogo, parlando di un e-commerce, non puoi non valutare la possibilità di creare inserzioni on line per il tuo sito, o lanciare una pagina Facebook che funga da vetrina per i prodotti del tuo e-commerce. In ultimo è bene focalizzarsi su uno degli aspetti forse meno tenuti in considerazione da chi possiede un'attività online. I social media sono un'occasione di contatto ravvicinato con i tuoi clienti su cui è possibile svolgere in maniera efficiente l'attività di customer care.

32.000
ORDINI EVASI
DAL 2012

2,5
MILIONI DI EURO
FATTURATI DAL 2012
ON-LINE

200
PRODOTTI A
CATALOGO

Le spedizioni avvengono tramite i principali corrieri espressi, garantendo una consegna tra le 24 e 48 ore per quasi il 95% degli ordini. Nel 2018 ha inoltre aperto uno store su Amazon (aderendo all'offerta "Prime") che sta portando ulteriori soddisfazioni all'azienda piacentina.



l'Esperta



IRENE MARONE

Social media manager, creative copywriter ed esperta di content marketing per la SEO

GOOGLE E I "MICRO MOMENTS": COMUNICAZIONE VINCENTE AL TEMPO DEL MOBILE

Sapete che nel mondo gli utenti mobile accedono alla rete da smartphone in media 150 volte al giorno per un totale di 177 minuti di connessione? Oltre 2/3 di loro va su internet dal telefono entro 15 minuti dalla sveglia e il 30% si definisce ansioso se non può farlo per più di mezz'ora.

Questo nuovo modo di consultare la rete sta cambiando radicalmente il modo di cercare e fornire informazioni sul web. Il primo a registrare e voler osservare questa rivoluzione della comunicazione è stato Google (e chi se non "lui!"), che già nel 2011 aveva pubblicato ZMOT, uno studio su come stessero cambiando percorsi e itinerari degli utenti dentro e fuori dal web prima di un acquisto.

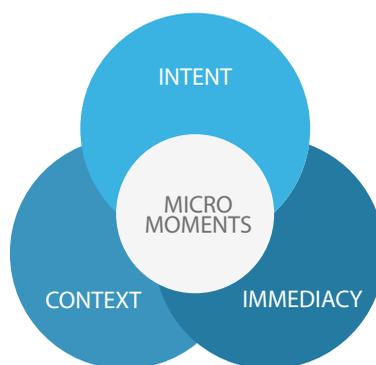
Da ZMOT è emerso che ogni consumatore può ora operare una sua indagine di mercato, confrontando prezzi su vari e-commerce, cercando informazioni sui motori di ricerca, chiedendo pareri e recensioni nelle community e nei social, il tutto mentre si trova già in un negozio fisico con il prodotto tra le mani.

I brevi accessi giornalieri al web da smartphone sono stati osservati da Google e suddivisi in base allo scopo delle ricerche dell'utente in 4 momenti:

- il momento della conoscenza. Cerco informazioni

senza necessariamente voler acquistare.

- il momento dello spostamento "real time". Avete presente quando siete in giro e volete sapere se alla pizzeria dietro l'angolo c'è ancora posto? Oppure se da quelle parti c'è un parrucchiere aperto o un fioraio che vende rose rosse? Ecco, ci siamo capit!



- il momento tutorial. I contenuti (soprattutto video) che trasmettono all'utente un how-to e un saper fare sono uno dei trend del momento: dall'inizio dell'anno sono più di 100.000 le ore di tutorial viste su Youtube.

- il momento dell'acquisto. L'utente è intenzionato a comprare: visita e-commerce, siti di recensioni, gruppi social e community a tema.

Ma come poter essere presenti con i contenuti giusti per soddisfare ogni momento e raccontare efficacemente un prodotto in una finestra di pochi secondi?

Ecco i nuovi mantra dell'era mobile secondo Google: multicanalità, utilità, velocità, pertinenza.

Bando alla comunicazione improvvisata: strategie e tool professionali per ascoltare il pubblico e fornirgli utilità in modo originale e mobile friendly, non solo sul sito aziendale ma su ogni canale pertinente, online e non solo!



Persone capaci al tuo servizio ...dal 1986



PULIZIE CIVILI
ED INDUSTRIALI



CONFEZIONAMENTO
INDUSTRIALE



LOGISTICA
INTEGRATA



GESTIONE
DOCUMENTALE



SERVIZI DI
PORTINERIA



PERSONALE PER
MANIFESTAZIONI

SanMartino
COOPERATIVA

www.coopsanmartino.it

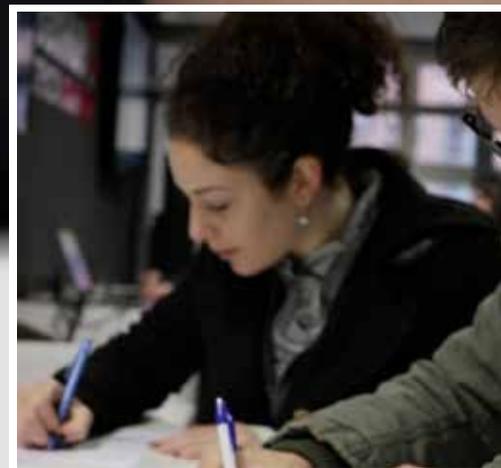
Idee geniali per il sociale Hackathon

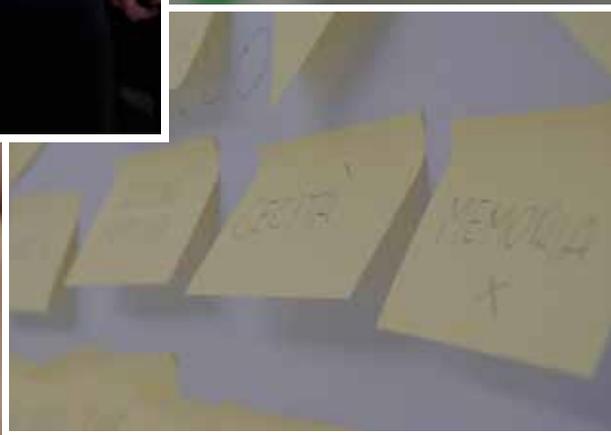
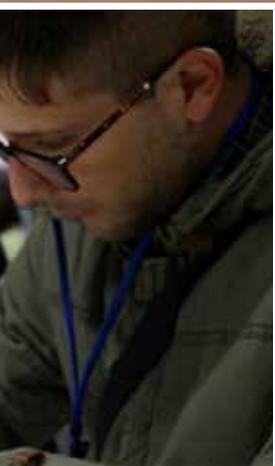
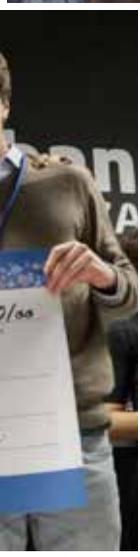
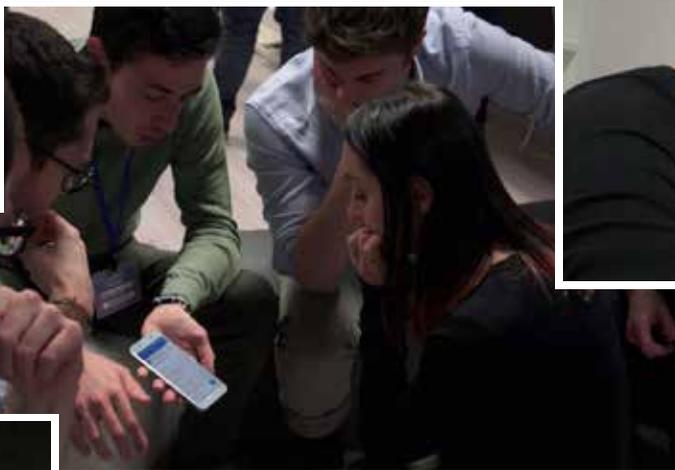
Ha riscosso un grande successo il Social Hackathon organizzato nel dicembre 2017 all'Urban Hub di via Alberoni da Confcooperative Piacenza in collaborazione con il progetto CoopUp-In di Confcooperative Emilia Romagna, Social Seed e Aster. Sei le cooperative che vi hanno preso parte (Unicoop, Morgana, Eureka, Istituto Sant'Eufemia, Auroradomus e Centro Educativo Oasi), tutte soddisfatte per le idee progettuali scaturite dagli oltre 60 partecipanti a questa maratona di innovazione durata ben 12 ore consecutive.

“Siamo partiti dall'esigenza di un gruppo di cooperative sociali del territorio che si interrogavano su come utilizzare le tecnologie disponibili per comunicare meglio con le famiglie dei propri utenti, garantendo una maggiore sicurezza all'interno delle proprie strutture, senza ricorrere a dispositivi che limitino la libertà della persona”. Chi parla è Letizia Piangerelli, coordinatrice del progetto CoopUpIn e parte del team tecnico dell'evento caldeggiato da Nicoletta Corvi, direttore Confcooperative Piacenza. “L'hackathon – spiega – è una maratona di raccolta ed elaborazione di idee per risolvere una determinata problematica manifestata dalle imprese. Nasce soprattutto nell'ambito della tecnologia e dei software, come chiamata alle armi di programmatori per creare nuovi codici e algoritmi. Noi abbiamo voluto applicarla ad una sfida sociale”.

E i risultati sono stati positivi. “Non è sempre necessario rivolgersi al primo consulente di turno per risolvere un problema o avviare un processo di innovazione – continua Letizia Piangerelli - In un mondo in cui la conoscenza è diffusa e disponibile ovunque, l'approccio cooperativo e collaborativo può risultare vincente”. Proprio come accaduto all'Urban Hub di Piacenza, dove è stata lanciata una “chiamata alle armi” per fare emergere le idee migliori in grado di rispondere alle esigenze di alcune cooperative sociali.

Oltre 60 persone si sono messe in gioco gratuitamente, dagli studenti universitari ad alcuni professionisti del settore. Seguiti da alcuni mentor esperti di caratura nazionale e suddivisi in gruppi, i partecipanti hanno elaborato una proposta progettuale che fornisse risposte ai bisogni espressi dalle cooperative, mettendo a frutto competenze, professionalità, passione e intraprendenza. “E' un modo nuovo che gli strumenti contemporanei ci offrono per collaborare e che può produrre anche benefici indiretti inaspettati, come ad esempio essere strumento nuovo per fare selezione di personale” aggiunge Piangerelli. Una modalità relativamente poco costosa, che crea coinvolgimento, scambi di conoscenze, intensifica le relazioni e può portare a risultati concreti. “C'è stata già segnalata la volontà dei promotori di approfondire le idee emerse tramite contatti





bilaterali con i team partecipanti”, sottolinea la facilitatrice dell’evento.

Tre le idee premiate al termine di questo Social Hackathon: dalla telecamera “intelligente” che sfrutta algoritmi e rilevatori termici per monitorare i movimenti delle persone dando l’allarme in caso di necessità, alla piattaforma per mettere in contatto cooperative alla ricerca di personale e persone qualificate in cerca di opportunità, fino alla app per consentire alle persone con problemi di comunicazione di relazionarsi in maniera diversa ed esprimere le proprie esigenze.

Quello piacentino è stato il primo esperimento del genere andato in scena in Emilia-Romagna. Un’esperienza da replicare altrove ma – avverte Letizia Piangerelli – “a determinate condizioni”. “E’ necessario prima approfondire qual è il bisogno e a seconda dell’obiettivo che si vuole ottenere identificare lo strumento di innovazione aperta più adeguato. Se un’organizzazione ha già un’idea chiara e ha bisogno di svilupparla, gli strumenti di attivazione dell’intelligenza collettiva possono essere diversi. **L’hackathon funziona quando ho messo a fuoco il problema che voglio risolvere e invece che affidarmi alla prima soluzione disponibile sul mercato, costruisco un processo di emersione di tanti prototipi di soluzioni possibili, aumentando le possibilità di far emergere qualcosa di nuovo e utile.**”

In ogni caso, conclude Piangerelli, “grazie al progetto CoopUp-In abbiamo messo a punto un format che sarà reso disponibile in formato open source, affinché il Social Hackathon possa essere replicato anche altrove”.

Anatomia di un COWORKER

SONO CIRCA

551

SPAZI DI COWORKING
IN ITALIA

+23%

LA CRESCITA DEI CLIENTI NEI
COWORKING, NEL SOLO 2018

OLTRE

1,7

MILIONI DI PERSONE LAVORANO NEI
19.000 COWORKING DI TUTTO IL MONDO

Il coworker è chi lavora dentro a un ufficio in condivisione, cioè un **coworking**. Quelli con cui condivide l'ufficio, alle altre postazioni, possono essere colleghi, lavoratori autonomi, persone che si vedono una volta alla settimana o una volta al mese, ma il più delle volte finiscono per diventare più semplicemente degli amici. I sondaggi rivelano che i coworker sono in maggioranza uomini e presenti perlopiù al nord. Quanti sono i coworker in Italia è un dato in continua crescita, ma per farsi un'idea basti pensare che due dei più grandi network di coworking (Copernico e Talent Garden) nel 2016 contavano da soli più di 5000 affiliati.

Di cosa si occupano? Sono liberi professionisti, piccoli imprenditori o dipendenti di grandi società. I liberi professionisti fanno i lavori più disparati: sono traduttori, programmatori, giornalisti, agenti di commercio, grafici, esperti di formazione, specialisti del web marketing, fotografi o altro ancora. Spesso le piccole imprese e le startup scelgono il coworking per abbattere i costi di struttura. I dipendenti di grandi società, invece, possono lavorare insieme in un coworking grazie alla possibilità del lavoro agile o **smart working**, come definito l'anno scorso dalla Legge 81-2017 contenuta nel Jobs Act. C'è poi una fetta di coworker che appartiene ad altre categorie, come per esempio gli artigiani che di recente hanno iniziato a sperimentare questo modo di lavorare e fare rete al contempo.

I motivi dietro alla scelta di lavorare in un coworking sono molteplici. Lavorare in un ambiente con professionisti di settori diversi è stimolante, permette di scambiare **idee** e conoscenze e creare **sinergie lavorative** che sfociano in nuove opportunità di **business**. Ognuno può chiedere pareri e consigli, restare aggiornato e fare networking. **In più, decidere di affittare una scrivania o una stanza in uno spazio di coworking è una soluzione conveniente e più flessibile rispetto all'affitto di un ufficio.** Innanzi tutto, non occorrono particolari pratiche burocratiche. Inoltre, il canone del coworking include tutti gli arredamenti e gli strumenti, che non occorre comprare (dagli scaffali alla stampante) e le utenze, che non occorre intestarsi (corrente elettrica, acqua, WiFi). Anche agli smart worker piace lavorare in un ambiente così dinamico e in più riducono i tempi di pendolarismo.

Insomma, il coworking è sinonimo di **rete sociale** e i coworker animano questa socialità con relazioni che spesso vanno oltre quella meramente lavorativa. Il costo mensile per l'affitto di una postazione oscilla tra i 60 e i 300 e in genere comprende tutti i servizi base: connessione WiFi, stampanti e fotocopiatrici, sala riunioni e l'immane macchinetta del caffè. A metà del 2018 si contano 551 coworking in Italia, di cui 63 in Emilia Romagna, il che dà l'idea della portata del "fenomeno Coworking" che non sembra avere ancora esaurito la sua ondata innovativa.



#Condivisione
#Collaborazione
#Cooperazione

COOPWORKING

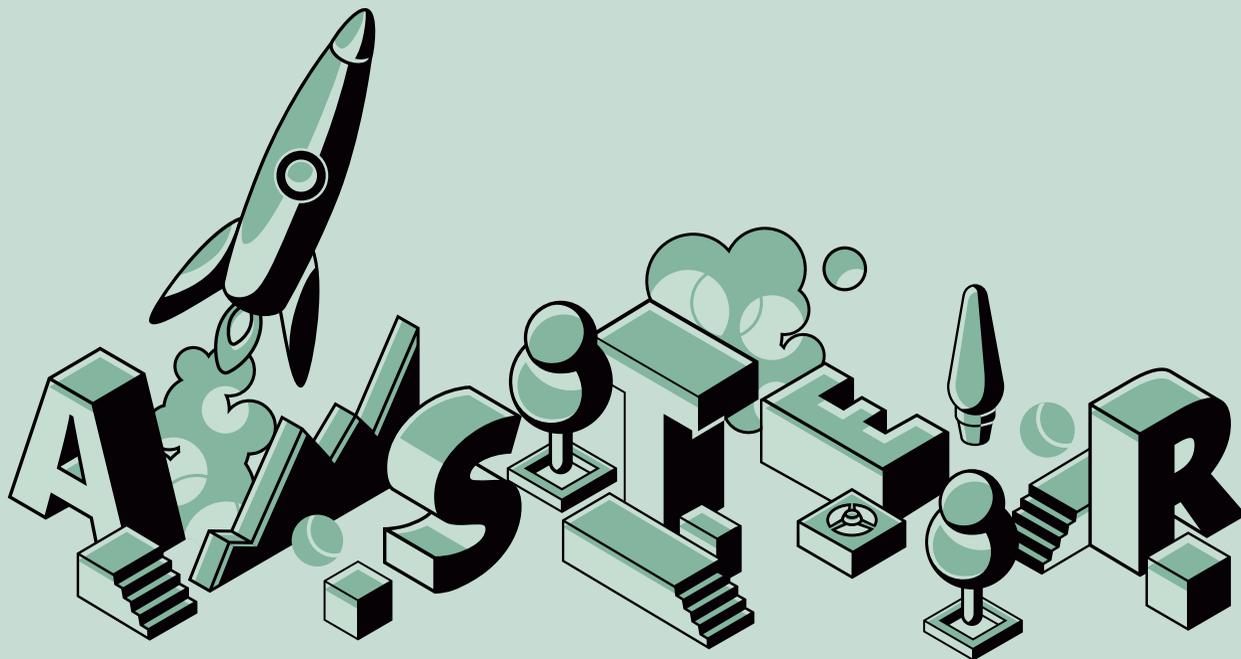
Uno spazio dove condividere lavoro, tempo, idee, conoscenze e relazioni

A GENNAIO VIENI A SCOPRIRE I NUOVI SPAZI

altri 250 mq di uffici privati, scrivanie, sale corsi e riunioni,
con tutte le comodità: Wi-Fi, PhoneBox, Stampante, Cucina, Zone Relax

Largo Erfurt, 7 - PIACENZA
tel. 0523.498521 - info@coopworking.it
www.coopworking.it





Conosci ASTER? accelera le idee

Hai un'idea imprenditoriale innovativa? **Aster** accompagna e supporta gli aspiranti imprenditori la cui idea di business possa trarre giovamento dal sistema di relazioni con Università, centri di ricerca, centri per l'innovazione, incubatori e altri attori regionali a supporto della creazione d'impresa.

Aster è la società consortile dell'Emilia Romagna nata per favorire e promuovere l'innovazione e il trasferimento tecnologico in favore delle imprese e del territorio. I suoi soci sono

la Regione, le Università, enti di ricerca come Cnr, Enea, Infn e il circuito delle camere di commercio. Aster promuove la ricerca industriale con attenzione alla sostenibilità in collaborazione con le imprese, i centri ricerca e tutti gli attori impegnati nella ricerca di uno sviluppo in grado di valorizzare il capitale umano.

A Piacenza Aster è presente con lo spazio Aster - Area S3 (Smart Specialization Strategy) collocato presso il **Tecnopolo** "Casino

Mandelli", dove hanno sede i laboratori innovativi accreditati alla Rete Alta Tecnologia (coordinata da Aster): **Musp** del comparto della meccanica/meccatronica e **Leap** che sviluppa soluzioni per il settore energia/ambiente.

Lo spazio Aster Area S3 supporta lo sviluppo di idee progettuali innovative e la nascita di startup. Svolge, inoltre, azioni di networking finalizzate all'accelerazione delle idee d'impresa e alla ricerca di partner commerciali e/o di ricerca. In collaborazione con diversi partner territoriali che possono variare a seconda delle tipologia di iniziative (incubatori, coworking, università, sportelli per l'autoimprenditoria, etc), organizza eventi di animazione territoriale finalizzati alla promozione di opportunità e alla diffusione/contaminazione di cultura imprenditoriale, nuove traiettorie di sviluppo nei mercati e mestieri del futuro. Puoi scoprire tutte le attività organizzate da Aster al sito bit.ly/Area-S3



STARTCUP, ASTER PREMIA L'INNOVAZIONE

Un modo innovativo di produrre farmaci biotecnologici che, sfruttando operazioni di ingegneria genetica, abbatte i costi di produzione fino al 30%. È il progetto della startup bolognese Hype BioTechnologies che si è aggiudicata il 1° premio di 7 mila euro della Start Cup Emilia-Romagna 2018, la competizione per idee innovative d'impresa promossa e coordinata da Aster, in collaborazione con le Università e i partner territoriali. Start Cup è la business plan competition dei Centri di ricerca e delle Università dell'Emilia-Romagna, con lo scopo di favorire la nascita di nuove

imprese ad alto contenuto innovativo. "La Start Cup – ha dichiarato Marina Silverii, direttore di Aster – selezionando le migliori idee di business nate dentro e fuori le università della nostra regione, rappresenta un'occasione importante anche per fare incontrare i giovani innovatori con le imprese del territorio nell'ottica dell'open innovation.

Al lavoro di selezione dei progetti, culminato nell'incontro finale di Bologna, ha partecipato tramite un suo rappresentante anche Coopworking Piacenza.

Vestiamo

il vostro prodotto

su misura





Added

Alessandro De Paoli, classe 1989, assieme al fratello Marcello ha costituito Added nel dicembre dello scorso anno. Il cuore della startup risiede nella tecnologia additiva e l'ufficio di Alessandro ad Inlab ne è la prova: tre stampanti 3D a tecnologia Fdm, tre stampanti 3D a tecnologia Sla a resina, uno scanner 3D dentale e due scanner 3D industriali per il reverse engineering e la metrologia. Tutti questi "gioiellini" vengono utilizzati da Added per rispondere alle esigenze d'innovazione del settore odontoiatrico e di quello industriale in generale.

Partiamo dal nome, Added. Puoi raccontarci come è nato?

È stata mia madre ad avere l'intuizione. Added viene utilizzato in inglese per riferirsi alla tecnologia additiva, in più contiene le iniziali del mio nome e credo suoni bene. In una sola sera abbiamo trovato il nome perfetto per la startup.

Perché stai puntando tutto sulla stampa 3D?

Quello che più mi affascina è l'idea di poter creare oggetti con forme e geometrie che le altre tecnologie non ti permettono di realizzare. La stampa 3D ti dà anche la possibilità di poter toccare con mano un modello che altrimenti potresti guardare solamente attraverso il monitor di un computer. Può sembrare una cosa di poco conto, ma non è così. Poter toccare, vedere e analizzare il modello su cui si sta lavorando

permette di capire, con molta più rapidità e concretezza, quali siano i difetti da correggere.

Parliamo invece del settore odontoiatrico, quali innovazioni può portare la tecnologia additiva?

Sicuramente aumenta la velocità dei processi di produzione, ma ti permette anche di spingere un po' più in là i limiti delle tecniche tradizionali. Pensiamo, ad esempio, alla scansione intra-orale che oggi viene realizzata con uno scanner 3D in grado di garantire al paziente un comfort sicuramente maggiore. Per gli studi dentistici con cui lavoro, realizzo apparecchi invisibili che vanno pian piano a correggere i difetti nella dentatura dei pazienti. In più realizzo modelli, dime chirurgiche e altri tipi di semilavorati.

Dove hai imparato ad utilizzare stampanti e scanner 3D?

Tramite un master che ho svolto durante l'anno passato (Alessandro sta terminando Ingegneria Meccanica a Parma, ndr) ho trascorso due mesi in un'azienda che si occupa di tecnologie additive. In più ho seguito dei corsi, ma soprattutto ho fatto tanta pratica e sono andato per prove ed errori.

Le tue stampanti sono a tecnologia Fdm e Sla, puoi spiegarci meglio la differenza?

Quella Fdm è una tecnologia economica con medie qualità estetiche e buone caratteristiche meccaniche dei pezzi ed è costituita da una bo-

ded

Inlab è uno dei 35 Incubatori certificati dal Ministero dello Sviluppo Economico, in Italia. È nato da un'idea della Cooperativa Sociale Inacqua di Piacenza. Inlab ha una sede operativa di 500 metri quadrati all'interno del Tecnopolo di Piacenza (Strada Torre della Razza, Loc. Le Mose) costituita da uffici, spazi di co-working e una sala riunioni. Inlab è un incubatore "giovane", ha ottenuto la certificazione nel 2017, ma ha già incubato più di 40 startup sia del territorio emiliano-romagnolo sia delle regioni limitrofe. La sua vocazione sociale-sanitaria non ha precluso l'incubazione di startup provenienti da tutti i settori dell'innovazione. Inlab mette a disposizione degli startupper dei programmi di pre-incubazione, incubazione e accelerazione. Per fare questo si avvale di professionisti esterni che arrivano dal mondo universitario, dai centri di ricerca, grazie a studi professionali di avvocati e commercialisti e grazie alla stretta collaborazione con Aster (Regione Emilia-Romagna) e con lo Sportello Startup del Comune di Piacenza. Il responsabile di Inlab è Pierpaolo Ughini (ppughini@incubatoreinlab.cloud):

"Il futuro prossimo dell'Incubatore inlab è la diffusione su tutto il territorio nazionale di luoghi fisici idonei ad attrarre startup ed idee innovative ed a questi affiancare risorse umane competenti e programmi di supporto per trasformare, le startup e le stesse idee, in imprese vincenti".

IN Lab
incubatore



bina di filo che tramite un estrusore riscaldato deposita il materiale su un piatto di stampa per creare i vari layer. La tecnologia Sla si basa invece su una vaschetta di resina e un laser, il quale va ad agire sul materiale liquido con l'effetto di indurirlo. I pezzi crescono a contatto con il vasoio di stampa dall'alto verso il basso e hanno caratteristiche estetiche davvero elevate.

Quali sono i tuoi obiettivi nel medio-lungo termine?

Sicuramente acquisire nuovi macchinari, aumentare i clienti e di conseguenza assumere del personale. Entro gennaio 2019 vorrei arrivare alla certificazione ISO9001. In più vorrei esplorare il settore dei pezzi di ricambio e del vintage, con la stampa 3D è possibile realizzare componenti ormai introvabili.

Hai costituito Added da un anno, qualche considerazione sul complesso mondo delle startup?

Ho presentato la mia idea all'Urban Hub di Piacenza nel 2017, da lì ho partecipato alla Start Cup arrivando secondo a livello provinciale, ho costituito la mia startup, sono stato incubato dall'Incubatore certificato Inlab di Piacenza dove si trova il mio ufficio, ho attivato delle collaborazioni con il centro di ricerca MUSP al Tecnopolo di Piacenza e con vari studi odontotecnici del territorio. Certo la strada è in salita, ma devo dire che questo ecosistema locale ha dato una grandissima spinta al mio progetto.



Houston non abbiamo problemi, ma StartUp in grado di cambiare il mondo

Sono partiti da Houston, la città in cui sorge il centro medico più grande al mondo, e sono arrivati in Emilia-Romagna per incontrare otto tra le più innovative startup del settore Scienze della Vita. Loro sono Jeffery Sheldon (investitore), Verena Kahlloff (mentor) e John Kajander (consulente). La delegazione è stata formata dalla Italy-America Chamber of Commerce of Texas ed in particolare dal suo direttore esecutivo Alessia Paolicchi, in risposta al progetto "Invest in Emilia-Romagna region. Piacenza, the place". Il progetto è nato in seno all'incubatore certificato Inlab di Piacenza che è poi riuscito a coinvolgere i giusti partner per mettere in moto un ambizioso progetto di internazionalizzazione per le startup della regione. Partner come la Camera di Commercio di Piacenza, Agci (Associazione generale cooperative italiane), Confindustria di Piacenza, Università Cattolica di Piacenza, Aster e Well.Com Agency.

La delegazione è arrivata in Italia nel mese di ottobre. Seguendo un programma serrato ha potuto incontrare le otto startup, fare loro domande, visitare i laboratori e capire se siano pronte per sbarcare nel mercato americano. Chi sono le magnifiche otto? Con orgoglio possiamo dire che tre di queste sono piacentine: Innuvatech, U&O e Age. Queste startup innovative lavorano alla realizzazione di un ecografo portatile, ad un esoscheletro e ad una macchina che sfrutta la ionorisonanza ciclotronica. Le altre cinque sono: Grebonone di Faenza che lavora ad un innesto osseo biomimetico e riassorbibile sintetico, acellulare di nuova generazione per la ricostruzione ossea; Prometheus di Parma che crea tessuti viventi in 3D per test farmaceutici e per la cura delle ferite; Neuron Guard di Modena che ha realizzato un collare refrigerante per ridurre l'incidenza della

disabilità e aumentare le possibilità di sopravvivenza nelle persone colpite da ictus, trauma cranico o arresto cardiaco; Aquabuddy di Budrio che ha inventato un dispositivo elettromedicale per fare la doccia e lavare i capelli dei pazienti allettati e infine M3Datek di Parma che sta mettendo a punto terapie innovative per riparare le ferite tramite tessuti stampati in 3D.

Idee, queste appena elencate che hanno davvero impressionato la delegazione di Houston e che potrebbero portare, se non tutte, almeno alcune di queste otto startup in Texas per un periodo. La finalità del progetto non è quella di togliere al territorio dell'Emilia-Romagna le aziende del futuro, quanto aprire a loro un mercato in espansione come quello texano, dare loro capitali, competenze e connessioni che li possano riportare in Emilia-Romagna più forti di prima e pronti per fare quel passo decisivo che trasforma l'idea in qualcosa di concreto. Una concretezza che nel settore Scienza della Vita si traduce in passi avanti nelle cure mediche e miglioramenti nella vita dei pazienti e quindi dei cittadini. La delegazione, nel periodo in cui è stata in Emilia-Romagna, ha potuto partecipare al Meet in Italy for Life Sciences, grazie al sostegno di Ice e rendersi conto di quanto siano innovativi i servizi per l'Infanzia in regione grazie alla visita a Filonido della cooperativa sociale Dolce.

Il progetto "Invest in Emilia-Romagna region. Piacenza, the place" è stato presentato in Università Cattolica a metà ottobre alla presenza, tra gli altri, di Brando Ballerini presidente della Camera di Commercio Italia-America di Houston, dell'assessore Palma Costi della Regione Emilia-Romagna e del vice sindaco Elena Baio del Comune di Piacenza.

STARTUP

Alcune delle startup incubate all'interno di In lab

PLENTINESS

Una boutique online per chi va in cerca di uno stile di vita sano, sostenibile, ma anche piacevole e bello. Il giusto rifugio per chi va in cerca di uno stile di vita healthy e di una bellezza naturale. Exquisite conscious Lifestyle. www.plentiness.com

PIANO DEBITI

Startup a vocazione sociale che si occupa di innovare e rendere più agevole l'accesso alle procedure previste dalla legge 3 del 2012 per la prevenzione al sovraindebitamento. Lavorano principalmente con famiglie e piccole imprese in difficoltà per aiutarle a ritrovare dignità sociale e riannetterle nel mercato economico. www.pianodebiti.it

LABORMAK

È una startup innovativa che realizza prototipi conto terzi. A loro si rivolgono aziende che hanno problematiche o che non trovano sul mercato macchinari adatti a soddisfare le proprie esigenze. Gli ingegneri e gli enti di ricerca con cui Labormak collabora, lavorano allo sviluppo della migliore risposta possibile. Labormak non trova soluzioni, le crea. www.labormak.it

MUG STUDIO

È una società di produzione software per rinnovare la mobilità sostenibile in Italia e in Europa. Il loro progetto di punta si chiama Shike ed è destinato a cambiare radicalmente i servizi di bike sharing a partire dalle municipalità, fino ad arrivare alle aziende ed ai b&b. Il segreto sta nel loro lucchetto smart. www.mugstudio.it

LABORPLAY, IL LAVORO SI TROVA GIOCANDO

LO SPIN OFF DELL'UNIVERSITÀ DI FIRENZE NATO DALL'IDEA DI UN GRUPPO DI PSICOLOGI DEL LAVORO

Un numero crescente di aziende utilizza giochi, sia analogici che digitali, per formare i propri dipendenti, valutare le performance, coinvolgere e motivare le proprie risorse. Per conquistare i migliori talenti, le aziende devono sviluppare un forte *employer branding* e risultare interessanti agli occhi del candidato. Utilizzare una dimensione ludica aiuta ad aggiudicarsi e fidelizzare le migliori risorse poiché, da un lato, permette di osservare e valutare egregiamente alcuni aspetti chiave del comportamento professionale e, dall'altro, consente di far vivere alla risorsa un'esperienza unica, in grado di associare valori positivi al brand.

Il *gaming* è sicuramente più utilizzato (ma non solo!) nelle selezioni rivolte ai profili più giovani, più propensi all'utilizzo della realtà virtuale anche in ambito lavorativo, e risulta incredibilmente utile nelle fasi preselettive perché consente di delineare un profilo piuttosto dettagliato dei potenziali candidati, risparmiando tempo e risorse nel processo di selezione. Ma, più in generale, trova interessanti applicazioni in tutti quegli ambiti in cui le *soft skills* risultano centrali, come la formazione e l'onboarding.

Il gioco, osteggiato per molto tempo, diventa oggi un grande alleato delle aziende: favorisce il "mettersi in gioco" del personale e rappresenta un efficiente e immediato strumento di misura delle performance, esortando le persone a dare il massimo per perseguire i propri obiettivi. Inoltre, se associato ad un funzionale sistema di ricompense, appaga i dipendenti e ne accresce l'autostima, impattando positivamente sulle performance di business.

In Italia ci sono diverse realtà che offrono servizi analoghi per le aziende ma solo **Laborplay** - spinoff dell'Università di Firenze - sembra partire dalla volontà di valorizzare le esperienze reali di gioco degli utenti per fornire un accurato profilo comportamentale.

Scarichiamo **PlayYourJob** (l'app sviluppata da Laborplay e in uscita a novembre) sugli store

Apple e Android) e compiliamo un veloce test in cui, invece che alle solite obsolete domande, rispondiamo se preferiamo giochi in cui si devono usare armi o esplorare mondi, giochi di sport o di avventura.

Feedback immediato e bel grafico colorato in home page, possiamo arricchire il nostro CV delle esperienze formative e professionali (anche scaricabile in pdf!), giocare e condividere lo screenshot dei nostri giochi preferiti (da Candy Crush a Clash of Clans, da Tekken a Temple Run).

PlayYourJob non ci "obbliga" quindi a giocare a giochi sviluppati internamente, dal *gameplay* spesso discutibile, ma sembra sussurrarci "dimmi a cosa giochi davvero e ti dirò chi sei".

Il videogioco diventa realmente bagaglio formativo, diventa esperienza concreta da potenziare, diventa occupabilità da ottimizzare nella misura in cui ci connette - tramite una specifica sezione dell'app chiamata Job Zone - agli annunci di lavoro. Inoltre ci sfida e ci confronta con i punteggi degli altri utenti, anche all'interno della stessa azienda con dei contest mirati, diventando un solido strumento di sviluppo organizzativo.

PlayYourJob e Laborplay oggi trascendono la mera *gamification* posizionandosi come la realtà italiana di riferimento per il *gaming recruiting*.



ANDREA MANCINI

Senior managing partner di Laborplay



l'Esperto

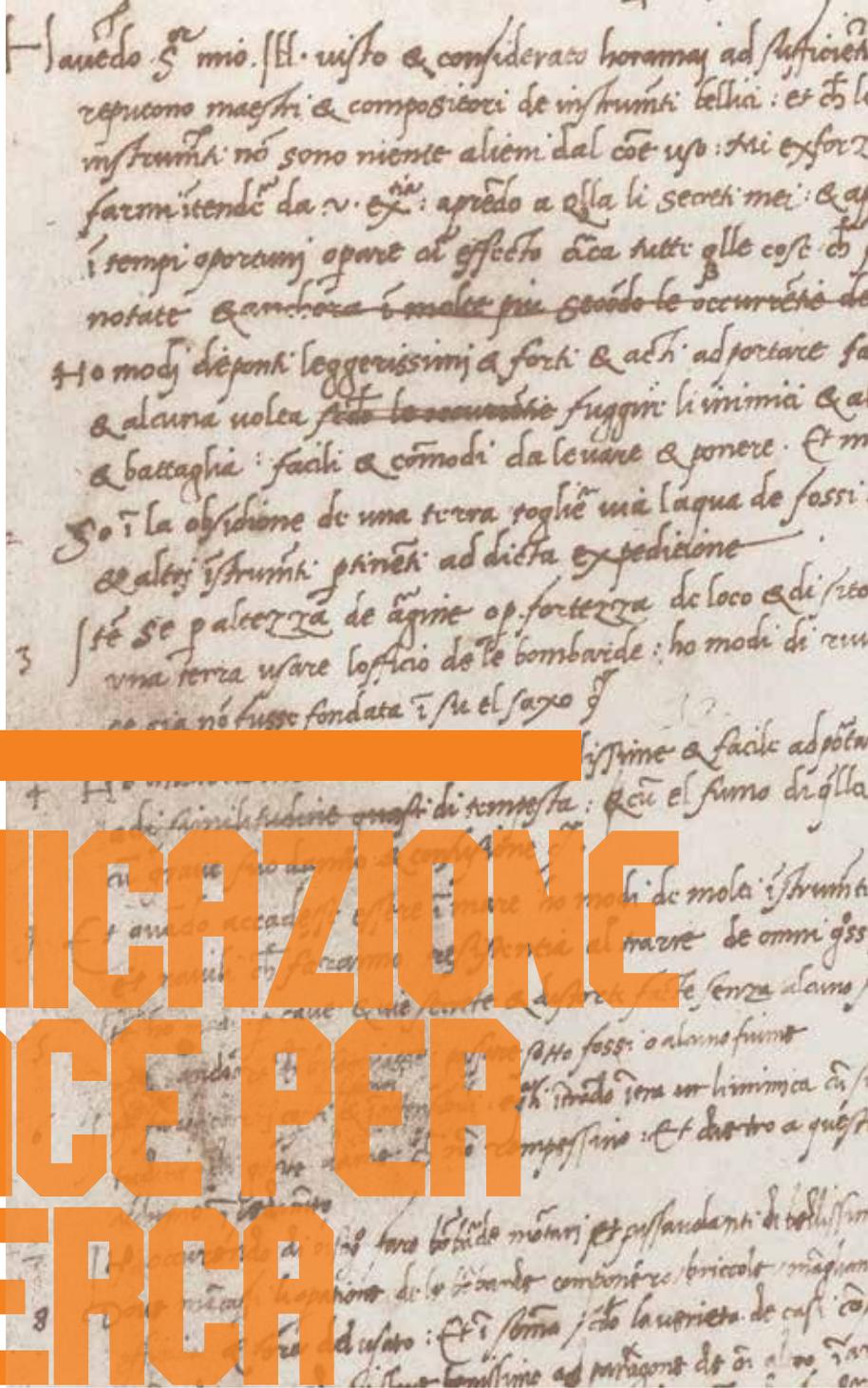


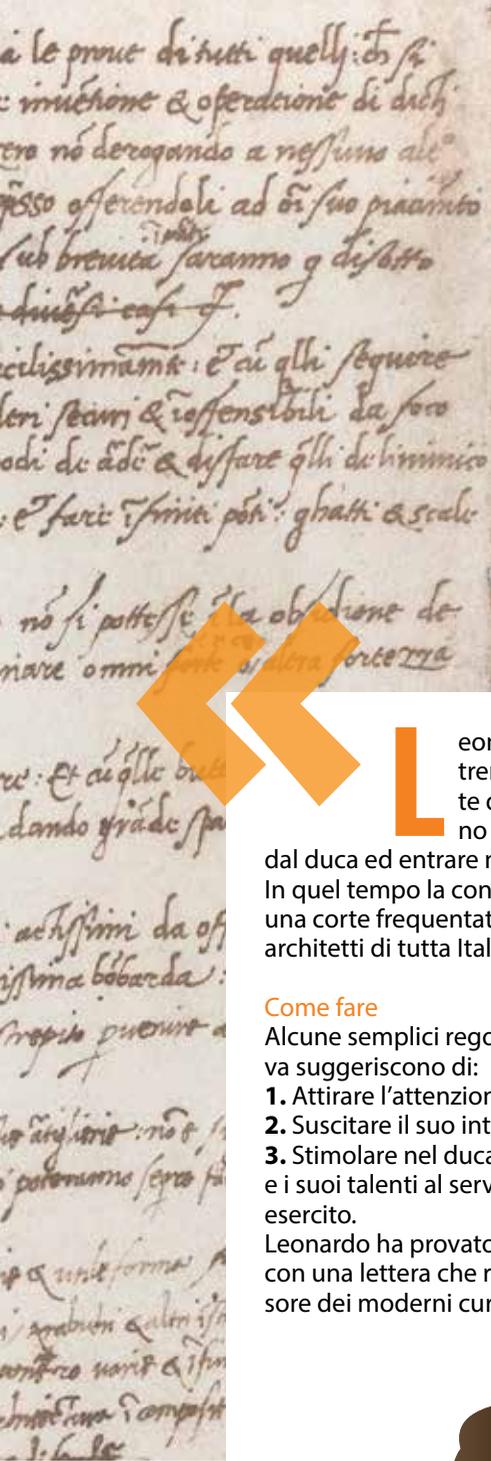
DARIO FRANZOSI

Recruiter
Project manager di Cesop HR
Consulting Company
Co Founder di Net 4 Job
Esperto di soft skills e
comunicazione digitale

COMUNICAZIONE EFFICACE PER LA RICERCA DI LAVORO

il curriculum di Leonardo Da Vinci





Per prima cosa si è focalizzato sui suoi punti di forza

Straordinario architetto e scultore, pittore innovativo, musicista e insaziabile scienziato, l'esperienza e le capacità di Leonardo erano diverse e variegata anche se all'epoca non ancora pienamente riconosciute.

Individualizza i tuoi punti di forza professionali e fanne una tua caratteristica differenziale

Leonardo ha ascoltato il suo interlocutore

L'interlocutore di Leonardo (il selezionatore e titolare dell'azienda) era Ludovico il Moro duca di Milano.

Il duca era affascinato dalla pittura, dalla scultura e dalla musica (come quasi tutti i nobili dell'epoca) ma era anche il leader militare di quella che all'epoca era una terra di frontiera, continuamente minacciata dai potentissimi regni Francesi e Spagnoli.

Studia il destinatario della tua candidatura, analizza l'azienda e l'annuncio di lavoro per identificarne i bisogni

L'obiettivo più difficile di Leonardo era quello di attirare l'attenzione e stimolare l'interesse di Ludovico il Moro.

Per farlo Leonardo ha scritto una lettera a Ludovico il Moro raccontando le sue opere, i suoi progetti e le sue intenzioni (lettera di presentazione/curriculum vitae). Ma, sicuramente, Leonardo non era l'unico studioso, artista e scienziato a inviare lettere al duca. Non sarebbe stato sufficiente, sarebbe stato solo uno tra tanti.

Leonardo ha incentrato la sua comunicazione prevalentemente sulle sue abilità di scienziato, architetto e inventore accennando alle sue straordinarie abilità artistiche solo nella parte finale. Concentrandosi sui suoi progetti e le sue invenzioni nel campo bellico e della difesa, ha sicuramente suscitato l'interesse del suo interlocutore le cui preoccupazioni erano sicuramente rivolte alle continue guerre in cui era coinvolto

Metti in evidenza come le tue caratteristiche vincenti possono risolvere i problemi dell'azienda.

Leonardo, grazie a questa lettera, è riuscito nel suo intento ed è rimasto a Milano per 18 anni.

Leonardo Da Vinci aveva circa trent'anni quando si trasferì alla corte di Ludovico il Moro duca di Milano con l'obiettivo di farsi apprezzare

dal duca ed entrare nelle sue grazie.

In quel tempo la concorrenza era tanta, Milano era una corte frequentata da artisti, scrittori, scienziati e architetti di tutta Italia.

Come fare

Alcune semplici regole della comunicazione persuasiva suggeriscono di:

1. Attirare l'attenzione di Ludovico il Moro.
2. Suscitare il suo interesse.
3. Stimolare nel duca il desiderio di avere Leonardo e i suoi talenti al servizio della sua corte e del suo esercito.

Leonardo ha provato a raggiungere i suoi obiettivi con una lettera che rappresenta una sorta di precursore dei moderni curriculum vitae.



IL FUTURO È QUI

LE COMPETENZE CHIAVE DEL 2020

2020

01. Complex Problem Solving
02. Critical Thinking
03. Creativity
04. People Management
05. Coordinating with Others
06. Emotional Intelligence
07. Judgement and Decision Making
08. Service Orientation
09. Negotiation
10. Cognitive Flexibility

2015

01. Complex Problem Solving
02. Coordinating with Others
03. People Management
04. Critical Thinking
05. Negotiation
06. Quality Control
07. Service Orientation
08. Judgement and Decision Making
09. Active Listening
10. Creativity

Secondo il report di Future of Jobs del World Economic Forum, entro il 2020 il mercato del lavoro premierà le aziende che hanno investito su un gruppo di 10 competenze chiave. La rivoluzione del mercato e la cosiddetta quarta rivoluzione industriale stanno accelerando le dinamiche di cambiamento interne alle aziende, dalla digitalizzazione alla gestione dei processi e delle persone. I parametri che possono essere applicati in un anno, risultano già obsoleti l'anno successivo. **Il mercato è sempre più instabile ed è stato definito VUCA**, un acronimo preso in prestito dal linguaggio della guerra che sta per: Volatilità, Incertezza (in inglese Uncertainty), Complessità e Ambiguità. Nuovi strumenti di neuromarketing, intelligenza artificiale, modelli di business più agili guidano un cambiamento continuo della domanda di formazione e fanno

l'Esperta

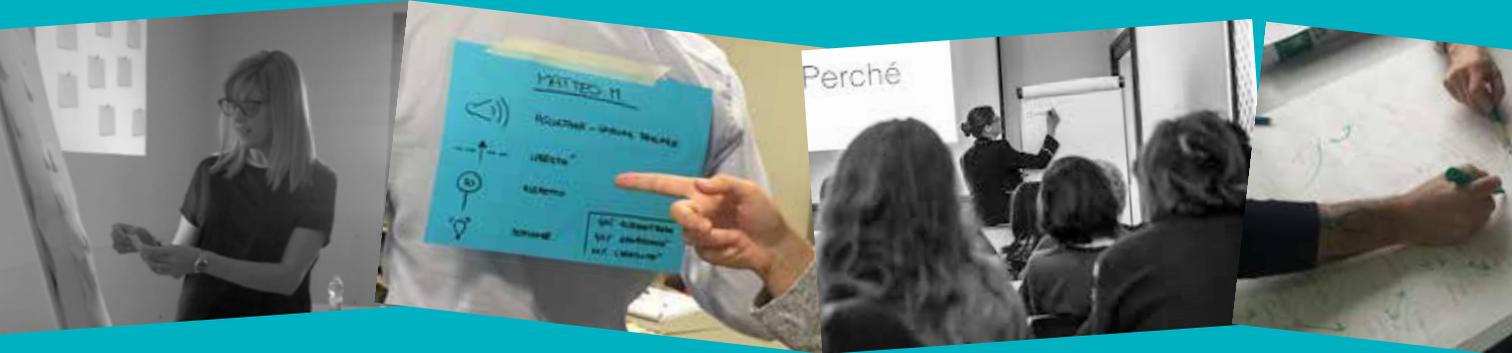
AMBRA PISCOPO

Formata a livello internazionale è specializzata in people management e neuroscienze applicata alla formazione professionale, lavora in modalità AGILE. E' Formatrice Professionista AIF, EQ Assessor e Executive Coach, titolare di Brain2Brain Coaching, fondatrice di G.E.A.11(C).



si che l'attenzione vada posta sempre più sulle cosiddette soft skills. Negli ultimi anni anche i modelli di gestione aziendale si sono dovuti adattare alle nuove condizioni "turbolente" di produzione, caratterizzate da altissima competizione e richieste di maggiore produttività, velocità e qualità. Un contesto che ha portato al cambiamento della natura dei progetti da gestire, per i quali i principi del management "tradizionale" non bastano più.

Oggi le aziende hanno bisogno di far crescere le cosiddette T shaped person, persone che sanno muoversi in questo nuovo contesto: flessibili, resilienti, responsabili, automotivate ed in grado di navigare la complessità. Ovvero persone capaci di combinare le loro hard skills, le conoscenze, con le competenze di altri settori e le soft skills. Queste dieci sono state individuate come essenziali.



Formazione efficace per il futuro? Parola d'ordine: FATTORE T

Le competenze chiave individuate dal World Economic Forum entro il 2020 sono dieci. Queste competenze sono necessarie a tutte le figure aziendali, dal management al commerciale. Si pensi ad esempio a come è cambiata radicalmente in questi ultimi anni la professione del venditore, e cambierà ancora con il passaggio dal marketing multichannel all'omnichannel. La tecnologia cambierà la modalità di vendita e, in particolare, la relazione tra venditore e cliente. Il focus del venditore è passato dalla "tecnica di chiusura" alla centralità della relazione e alla conoscenza delle preferenze di acquisto. La vendita oggi è una combinazione di psicologia, tecnologia, arte, scienza e neuroscienza. Il venditore di successo oggi è una T person. Le vecchie scuole di pensiero sulla vendita sostenevano che ciò che risultava fondamentale nel rapporto venditore-cliente erano ad esempio parlare con lui del futuro creando la prospettiva di come può cambiare la sua vita dopo l'acquisto, creare un piano vendita per gestire al meglio i contatti, le chiusure e i suoi prospect, usare le tecniche di vendita acquisite durante i vari corsi di formazione, pressare il cliente a comprare, focalizzarsi sulla vendita a scapito della relazione.



Oggi questo approccio push non solo non funziona più, soprattutto con i clienti più avveduti e preparati di oggi ma può essere addirittura controproducente. I clienti infatti sono sempre più avveduti, fanno domande sempre più difficili, vista la possibilità di reperire informazioni su servizi e prodotti, facilmente accessibili in rete e soprattutto non amano essere disturbati con chiamate a freddo. Il nuovo approccio alla vendita grazie anche alle tecnologie trae ispirazione da un modello centrato sulla relazione assimilando così principi costitutivi dell'Intelligenza Emotiva e focalizzando l'attenzione sullo studiare i dati che riguardano le sue preferenze di acquisto per preparare al meglio un'offerta mirata. Ascoltare e comprendere con empatia i bisogni del cliente sarà fondamentale nella vendita di persona e solo così il venditore potrà rendere "continuativi" i propri contatti. Il focus si sposta, quindi, dalla semplice chiusura alla prospettiva di fidelizzazione e costanza del contatto.

ADDETTI ALLE VENDITE

I migliori addetti alle vendite sono più produttivi dell'85% rispetto alla media dei venditori. Circa 1/3 di questa differenza è dovuta a competenze tecniche e abilità cognitive mentre i 2/3 dipende dall'Intelligenza Emotiva (Daniel Goleman)



myMentor



UN PONTE
TRA UNIVERSITÀ
E MONDO DEL
LAVORO

IL PROGETTO MYMENTOR!

La consapevolezza che l'employability del laureato è collegata non solo al titolo di studio e al voto di laurea ma anche e soprattutto alla passione con cui si affronta la sfida professionale è ormai cosa nota all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza. Nella progettazione dell'offerta formativa è sempre più determinante costruire un ponte tra l'Università e il mondo del lavoro, promuovere lo scambio tra cultura d'impresa e mondo accademico, tra lo sviluppo delle conoscenze teoriche e le prassi aziendali.

Per questo motivo agli studenti della Laurea magistrale in General Management, corso che accoglie ogni anno oltre 100 studenti provenienti da diversi Atenei italiani, è offerta la possibilità di avvicinarsi al mondo del lavoro accompagnati da un manager, che assume il ruolo di "mentor". Lo studente "mentee" lo affianca per un semestre, seguendolo in iniziative professionali utili al suo percorso di crescita. È nel 2015 che nasce così il progetto "MyMentor!"

Il progetto "MyMentor!", la cui idea si deve alle Proff.sse Elena Zuffada e Franca Cantoni, costituisce una forma nuova e personalizzata di accompagnamento in modo graduale alla condizione di lavoratore. L'Università aiuta lo studente ad accostare allo studio esperienze sul campo che gli consentano di orientarsi nel mercato del lavoro. Il contatto con il mentor consente allo studente di conoscere, ancora prima della laurea, le caratteristiche di una professione. Inoltre, ha la preziosa possibilità di confrontarsi in modo diretto, libero e anche informale con professionisti che hanno maturato un'ottima esperienza lavorativa. Il mentor condivide con il mentee la sua esperienza, offrendo supporto, consigli e aiuto: lo rende partecipe delle dinamiche a cui una carriera professionale va soggetta, lo guida nell'apprendimento delle dinamiche, anche comportamentali, del ruolo

Giulio Serra

Vice President, Head of Marketing & Sales Italy at DHL Global Forwarding

Credo fermamente nel valore del progetto MyMentor a cui ho avuto il piacere di partecipare attivamente negli ultimi due anni, lavorando in perfetta sintonia coi mentee e fortemente motivato dal loro entusiasmo.

L'esperienza mi ha fornito un ulteriore elemento di arricchimento personale, dandomi l'opportunità di mettere a disposizione dei nostri "futuri manager" il mio bagaglio professionale, nell'intento di facilitarne l'inserimento nel complesso mondo del lavoro.

La grande disponibilità e l'interesse dei mentee hanno reso semplice e piacevole lavorare al programma, con frequenti momenti di scambio e confronto in cui approfondire sia i temi di natura tecnica (la complessità della vita di un'azienda, partendo dalla sua missione, passando per la strategia e gli obiettivi connessi), sia le problematiche della gestione delle relazioni interpersonali in azienda, per contribuire al successo del team.

Alessandro Donatelli

Group controller, gruppo Italiano Vini, Spa

Come rituffato nella formazione

MyMentor! è prima di tutto occasione di incontro tra due persone di diversa generazione, scambio tra un adulto carico di esperienza, ricca ma talvolta ingombrante, ed un giovane che si affaccia alla vita lavorativa, pieno di entusiasmo e un po' timoroso per ciò che lo aspetta fuori dall'Università. MyMentor mi ha permesso di sentirmi ancora parte di un progetto formativo professionale e personale, di essere guida e riferimento per gli studenti.

Consente di uscire dalla dimensione del mero scambio monetario o di opportunità, dai ritmi frenetici dell'attività lavorativa quotidiana; è un gesto di generosità verso chi ti ha formato e verso giovani che si affacciano alla vita da adulto, nella gratuità di uno scambio che può rendere migliori persone e professionisti.



professionale, lo introduce nell'esplorazione e comprensione di progetti e attività aziendali. L'obiettivo è quello di formare figure che possano assumere posizioni di responsabilità all'interno di diversi contesti aziendali o affiancare l'imprenditore nelle imprese di piccole e medie dimensioni che caratterizzano in larga parte il tessuto economico-produttivo del nostro Paese.

Questo percorso consente allo studente di prendere coscienza delle proprie attitudini, aspettative e preferenze professionali e di ricevere dal mentor indicazioni, consigli e valori. Numerose evidenze empiriche mostrano infatti che l'employability del laureato è collegata sì al titolo di studio e al voto di laurea, ma anche e soprattutto alla passione con cui si affronta la sfida professionale. La passione, l'interesse per l'ambito professionale in cui si opera rappresentano così un elemento di distintività e un vantaggio competitivo per il laureato in ingresso nel mercato del lavoro. È importante quindi per gli studenti imparare a conoscersi sempre di più rispetto ai propri desideri, ai punti di forza e di debolezza del proprio profilo personale e professionale, al sistema di valori su cui è incentrata la propria vita e far emergere le proprie passioni e attitudini.

Dal 2015 il progetto "MyMentor!" ha avuto un forte sviluppo. Nei tre anni sono stati complessivamente coinvolti 106 studenti e altrettanti mentor.

Le mie paure e insicurezze tipiche di uno studente che sta per affacciarsi al mondo del lavoro sono le stesse che hanno avuto consulenti manager e imprenditori che si sono affermati nel loro lavoro

Luca Piano

Ho capito quali sono state le carte vincenti che hanno portato il mentor a raggiungere le diverse conquiste nel suo percorso di successo. Ciò che voglio conservare dal suo esempio sono la grande determinazione nel raggiungere i traguardi e la grande forza di volontà, accompagnata da quel pizzico di irrazionalità tipico di chi crede fino in fondo nei propri sogni.

Martina Ambrosini

Il percorso mi è stato particolarmente utile perché ho capito che la funzione di marketing, per la quale nutro un forte interesse, probabilmente non è quella più adatta alle mie attitudini e peculiarità tecniche e caratteriali.

Francesca Amato



IL PROGETTO SIMULTRA PER TRASPORTI E LOGISTICA SCUOLA E LAVORO: A LEZIONE DI REALTÀ

Che la logistica costituisca uno degli asset strategici del nostro tempo è fuori discussione e lo testimonia, da noi, uno sviluppo che si incardina soprattutto sulla capacità di attrarre aziende leader nel settore. Ricade in questo contesto il progetto **Simultra**, finanziato dal programma europeo Erasmus+. L'ambito è quello dell'educazione e della formazione professionale il cui soggetto capofila è la Fondazione ITL (Istituto trasporti e logistica), sede piacentina. Simultra lavora alla realizzazione di sei strumenti di simulazione rivolti ai principali processi operativi dei settori logistica e trasporti. Strumenti che saranno messi a disposizione, quindi utilizzabili gratuitamente, dal prossimo mese di giugno.

La messa a disposizione del progetto si accorda con la mission strategica di ITL (ricordiamo, soggetto capofila di Simultra) la cui mission strategica consiste nel favorire rapporti e comunicazione fra pubblica amministrazione (dalla regione alle province ai comuni), aziende private (provider logistici, aziende di manufacturing, trasportatori), istituti di formazione (Business school, Università, enti di formazione).

Detto questo, qual è l'obiettivo di fondo di Simultra?

Scopo finale del progetto è proprio quello di consentire agli studenti e a tutti coloro che stanno seguendo un percorso di formazione specialistica, di apprendere – in ambiente simulato, quindi strettamente realistico – le mansioni principali che caratterizzeranno il lavoro effettivamente richiesto dalle aziende, una volta entrati nel circuito lavorativo. Si tratta, di fatto, di una didattica esperienziale rivolta a comunicare l'apprendimento attraverso il lavoro (simulato) medesimo. Simultra, gratuitamente, fornirà dunque a scuole, aziende, enti di formazione gli strumenti pratici di nuovissima generazione finalizzati alla formazione.

Gli strumenti di simulazione – realizzati con tecniche e grafiche d'avanguardia e regolabili su differenti livelli di difficoltà – troveranno applicazione in sei ambiti: gestione della Supply Chain, trasporto intermodale, trasporto marittimo, logistica di magazzino, trasporto su strada, pratiche doganali.

Al progetto, insieme a Fondazione ITL, collaborano importanti istituti di formazione, di ricerca, nonché aziende di diversi paesi europei. Dalla società Interporto di Parma-CePIM all'Università di Anversa (Belgio); dall'Associazione per lo sviluppo della formazione professionale nei trasporti – AFT (Francia) agli spagnoli Centro di formazione professionale della regione di Aragona e Grub Solutions.



Pedro Sanchez
Primo ministro Spagnolo

PEDRO SANCHEZ "INCONTRA" SIMULTRA

Il Presidente del Consiglio spagnolo Pedro Sanchez visita il Centro di formazione CIFPA e "incontra" SIMULTRA.

I risultati attuali e potenziali del progetto Simultra sono stati presentati al Presidente e ad alcuni ministri del Governo Spagnolo.

I TECNICI PER LA LOGISTICA E LA MOBILITÀ SI FORMANO A PIACENZA

Il settore logistico traina la ripresa economica piacentina e dà lavoro al 15% degli occupati

Piacenza e la logistica, un assioma diventato ormai negli anni d'uso comune, di pari passo con l'insediamento, sul territorio provinciale, di sempre più numerose imprese del settore che hanno permesso alla nostra città di diventare uno dei principali poli logistici a livello nazionale. Eppure, forse non tutti sanno che Piacenza ormai da tempo si distingue anche nella formazione legata alla logistica.

che rilascia un titolo di studio di Tecnico Superiore. Ogni territorio si caratterizza per la presenza di un percorso ITS specializzante su tematiche importanti per l'economia locale: **Piacenza è stata scelta dalla Regione Emilia Romagna come sede di un percorso su Logistica e Mobilità sostenibile.**

I corsi sono organizzati da Fondazioni partecipate da enti pubblici e privati (a Piacenza ISII Marconi, i Comuni di Piacen-



Dal 2011 opera, infatti, in città una Fondazione che eroga un percorso biennale ITS (Istituto Tecnico Superiore) dedicato alla formazione di giovani tecnici destinati ad operare nelle imprese di logistica e trasporti. Un corso che ha diplomato oltre cento ragazzi con medie di inserimento lavorativo che negli ultimi anni si sono attestate sopra il 90%.

Ma che cosa sono i corsi ITS?

Quando si parla di ITS ci si riferisce a percorsi ministeriali di formazione terziaria non universitaria, nati con l'obiettivo di formare professionalità richieste dal mercato ma difficilmente reperibili. Hanno una durata biennale, prevedono due percorsi di stage alla fine di ogni annualità ed un esame di stato

za e Monticelli d'Ongina, gli enti formativi Forpin ed Enaip, l'Istituto ITL per trasporti e logistica), ma soprattutto aziende, che contribuiscono a rendere i percorsi formativi sempre allineati alle esigenze del mercato. Su 2000 ore, ben 800 sono infatti realizzate in azienda attraverso percorsi di stage solitamente finalizzati ad un inserimento lavorativo. Negli ultimi anni il corso è andato specializzandosi nei sistemi ICT presenti nella logistica e verso l'utilizzo di tecnologie 4.0, al fine di mantenere sempre più aggiornate le competenze dei futuri tecnici del settore.

www.itspiacenza.it

L'energia dell'orto (spaziale) fa bella la città

Un progetto di Spazio 2, Collettivo Praxis e Associazione Rivularia



C'è un orto urbano condiviso all'interno dei cortili di Spazio 2, il centro di aggregazione giovanile del Comune di Piacenza nato come cittadella del lavoro e della creatività giovanile. Spazio 2 è un luogo aperto a chi desidera sviluppare progetti imprenditoriali, formativi, artistici e sociali e trovare un punto di riferimento per l'orientamento lavorativo. Ed è grazie alla collaborazione tra giovani - Collettivo Praxis, associazione Rivularia e un gruppo di cittadini under 40 - che una piccola area dismessa si è trasformata in uno spazio condiviso dedicato a ortaggi e verdure, ribattezzato con bella intuizione "Orti spaziali". La genesi del progetto ce la spiega l'architetto paesaggista Cecilia Losi dell'associazione Rivularia: "Abbiamo conosciuto i ragazzi del Collettivo Praxis nel 2016 partecipando al bando Giovani Progetti, da allora abbiamo condiviso una serie di iniziative come quella degli Orti Spaziali nata - sempre nell'ambito di Giovani Progetti - per dare un contributo a Spazio 2 (che ospita entrambe le nostre associazioni) nell'opera di riqualificazione di un angolo inutilizzato del cortile". "Quello che però ci interessava - prosegue Cecilia - non era solo fare un orto comune ma condividere l'intero percorso con i cittadini, partendo da un laboratorio dal quale attingere idee ed energie per riqualificare quello spazio".

Individuare ed affinare un metodo di rigenerazione partecipata di uno spazio urbano, costruire un modello replicabile di gestione dello stesso, andando a creare una rete di comunità composta da cittadini attivi: questi i presupposti alla base di "Orti spaziali". Membri e attivisti di Rivularia e Praxis si sono occupati di coordinare il laboratorio. Il progetto - a cui hanno aderito 6 giovani coppie - non si è limitato alla semplice distribuzione di un appezzamento di terreno coltivabile, ma ha puntato ad arricchire la "pratica" di idee ed elementi innovativi. "L'intero processo di realizzazione dell'orto - spiega Cecilia - dall'organizzazione degli spazi, alla costruzione, fino alla fruizione finale - ha infatti puntato al coinvolgimento diretto di ogni partecipante; le loro idee, le loro proposte e i loro bisogni hanno permesso di rivitalizzare uno spazio inutilizzato, fornendo al contempo un esempio concreto di cittadinanza partecipata. Nell'orto non ci sono recinzioni e tutti si occupano di tutto. Ma l'esperienza è in continuo divenire e ora apporteremo qualche correzione perché questo è un esperimento in fieri".

Il laboratorio si è sviluppato in tre fasi. La prima, tra novembre e dicembre 2017, è stata teorica e destinata alla co-progettazione; la seconda (gennaio-aprile 2018) ha visto i parteci-

PRAXIS E RIVULARIA

Praxis e Rivularia sono due associazioni piacentine nate nel 2016 unite dall'obiettivo di mettere in atto un approccio creativo di rigenerazione urbana, mirante ad infondere rapidamente energia a singoli punti della città aprendoli a nuove possibilità attraverso la progettazione e costruzione partecipata.

Tra i lavori più significativi realizzati dai due gruppi si segnala in particolare il progetto "Building Commun(c)ities", workshop di progettazione e auto-costruzione di un'architettura errante, realizzato grazie alla vittoria del "Bando Giovani Progetti", indetto dal comune di Piacenza.

Nel futuro prossimo delle due associazioni c'è la partecipazione - sempre insieme - ad un bando regionale per riqualificare un altro spazio all'interno di Spazio 2: l'accesso alla palestra che ora ospita la scuola di circo e altre attività.



panti al progetto impegnati nella costruzione dei vari elementi dell'orto – sia degli appezzamenti rialzati di terra sia di tutte quelle strutture utili al buon funzionamento dello spazio: compost, capanno attrezzi, pergole, area relax - mentre la terza ed ultima fase, quella in corso, prevede la gestione presente e futura dell'orto.

“L'esigenza che ci muove – racconta Cecilia, che con Francesca e Sabrina fa parte dell'associazione Rivularia – è quella di riqualificare gli spazi partendo dai cittadini. **Vogliamo reinventare luoghi minori, spazi secondari, abbandonati o dismessi, attraverso piccoli interventi mirati a infondere energia.** Perché sono i cittadini che rendono uno spazio un luogo pubblico: la città è loro e devono potersela costruire da soli, attraverso un approccio creativo e piccoli interventi localizzati mirati a trasmettere nuova vita a un singolo punto della città, senza la necessità di grandi interventi di riqualificazione”. “Immaginiamo – conclude il giovane architetto - che, grazie a tali interventi, spazi minori e dismessi siano in grado di trasformarsi e riattarsi in luoghi che siano al contempo nella città, con la città e per la città”.

Il progetto "Orti Spaziali" è stato finanziato sia da Spazio 2, sia dai fondi provenienti dal Bando Giovani Progetti 2018 indetto dal comune di Piacenza. Parte dei materiali, inoltre, sono stati forniti dall'azienda Vigorplant, specializzata nella produzione di terricci.

SPAZIO 2

Spazio 2 è lo spazio per i giovani del Comune di Piacenza dedicato alla creatività, alle nuove professioni (e a quelle dimenticate) e alle idee alternative.

Gestito dalle cooperative sociali L'Arco, Officine Gutenberg, Consorzio Sol.Co Piacenza, è il luogo dove i giovani possono far nascere il loro futuro lavoro, diventare un artigiano, organizzare un evento, creare uno spettacolo teatrale, seguire o tenere loro stessi un corso come docente. O anche fare due passi tra le bancarelle e i vinili di SpazioStore, ascoltare il live di una giovane band, skateare con con gli amici, volare su un trapezio e coltivare il proprio orto.

Spazio 2

Cittadella del lavoro e della creatività giovanile
via XXIV Maggio 51/53 - Piacenza
spazio2piacenza@gmail.com



Ferriere Sport Camp

Il recupero di un edificio pubblico caduto in disuso

Rigenerazione urbana, si potrebbe definire, intesa come azione di recupero e riqualificazione del patrimonio edilizio preesistente, salvaguardando il paesaggio e l'ambiente. Se non fosse che nello scenario incantevole dell'alta Val Nure di urbano c'è poco o niente. E al tempo stesso un'azione di contrasto all'abbandono del territorio appenninico, un'urgenza della nostra realtà provinciale.

Un casermone gigante, appoggiato sulla sponda sinistra del torrente Nure, praticamente abbandonato dopo un lungo periodo di utilizzo sporadico e per certi versi discutibile come dormitorio per giovani artisti di strada giunti dall'est Europa, diventato oggi una struttura ricettiva di grandi potenzialità, in gestione alla cooperativa dopo un bando pubblico.

Un ostello di grandi dimensioni, che gradualmente è stato strappato al rischio di degrado. "E' stato un lavoro lungo e paziente" racconta Marco Bergonzi, presidente della cooperativa. "La struttura è davvero enorme, e quindi anche i problemi e gli acciacchi erano tanti. Oggi il **Ferriere Camp** è in grado di ospitare 140 persone garantendo un servizio di ristorazione e l'utilizzo di tutti gli impianti sportivi del paese". Una piscina, un campo da calcio e rugby, playground per il basket, campi da tennis, palestra per il volley: tutti impianti in gestione diretta alla cooperativa.

"Siamo partiti nel 2017, e già quest'anno abbiamo fatto numeri interessanti. Nel corso del 2018 abbiamo infatti registrato quasi 3.000 pernottamenti. Abbiamo puntato soprattutto alle società sportive, e abbiamo ospitato i ritiri, più o meno lunghi, delle squadre giovanili di società di rugby, calcio, basket e vol-

ley, a partire da Piacenza Calcio, Assigeco, Lyons e Rugby Piacenza" continua Bergonzi. "Per il momento la cooperativa si è concentrata sulle attività sportive, ma in futuro il progetto prevede attività di sviluppo del territorio e di promozione turistica più ampie, in una logica di **cooperativa di comunità**. Puntiamo anche al turismo lento, agli escursionisti e ciclisti per i quali potremmo diventare un punto di appoggio o un luogo dove sostare in un percorso a tappe."

Al piano interrato c'è una sala conferenze attrezzata con schermo gigante, e al di sotto anche un'area benessere/Spa, e si presta pertanto all'organizzazione di originali esperienze di team building aziendale.

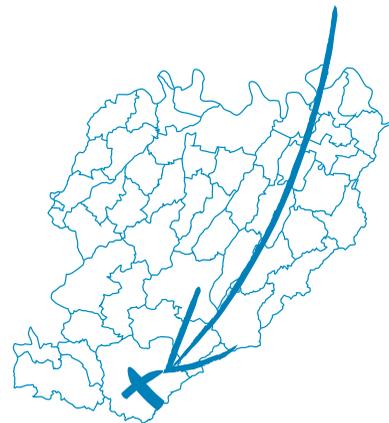
L'attenzione alla comunità è un punto fermo: "Siamo una cooperativa sociale di **inserimento lavorativo, di tipo B**, motivo per cui si sta ragionando con i servizi sociali del Comune per l'inserimento di una persona svantaggiata del territorio. Quest'estate abbiamo dato lavoro a cinque ragazzi, di cui 3 di Ferriere. La spesa per i pasti dei ragazzi viene fatta rigorosamente a Ferriere, e si cerca di fare rete con le realtà attive sul territorio sull'outdoor e sul trail running". Andrea Casazza è il vicepresidente e come Marco frequenta la valle sin da bambino: "Il progetto prevede anche l'avvio di esperienze di turismo accessibile, in collaborazione con altre realtà cooperative. I nostri 140 posti letto, divisi in 24 camere da 6 posti, sono tutti rigorosamente accessibili".

Marco, Andrea e gli altri soci per ora



mantengono il loro lavoro e non percepiscono nulla dalla cooperativa. Nonostante ciò dedicano tantissimo tempo al progetto e lo fanno con una passione e una motivazione invidiabili. Un modello di **start up cooperativo**.

Ferriere





Le Tagesmutter piacentine per Mumadvisor

Il sito internet Mumadvisor, una sorta di Tripadvisor dedicato alle mamme, è un'idea originale e vincente nata pochi anni fa dalle esigenze della mamma milanese Silvia Esposito. Nel corso degli anni, grazie al Mumadvisor Team, si è allargato ad altre città d'Italia tra cui, recentemente, rientra anche Piacenza. Un successo in crescita, confermato anche dal trionfo nell'edizione 2015 di FattoreMamma Award.

Mumadvisor è un portale internet che offre un servizio innovativo e molto utile, ovvero dare recensioni sui servizi di cui un bambino (e una mamma con lui) ha bisogno.

Al suo interno, le mamme hanno finalmente la possibilità di recensire e assegnare un punteggio a tutto ciò che ruota intorno al mondo dei propri figli come asili, scuole, corsi, servizi, shopping, ristoranti o viaggi adatti alle famiglie e molto altro ancora.

Ecco quindi che Mumadvisor, strizzando l'occhio al noto sito di recensioni di viaggi, si propone di colmare un vuoto e di diventare il portale di riferimento per le mamme, ma anche i papà, di tutta Italia.

Piacenza compresa, come si è detto. Partendo dalle recensioni puntuali e disinteressate del servizio Tagesmutter, portato avanti in città dalla cooperativa sociale L'Arco. Nè baby sitter, nè concorrente dell'asilo nido, la figura educativa della "mamma di giorno" incontra sempre più le esigenze di flessibilità dei genitori e quella di conciliazione lavoro-famiglia per la donna che fa una professione. Una figura educativa nata in nord Europa e importata in Italia a Trento con la nascita della cooperativa Tagesmutter-il sorriso, è arrivata a Piacenza nel 2012 grazie a un progetto finanziato dalla Provincia.

Una realtà in forte crescita.

Recentemente a Peschiera del Garda si è tenuto infatti il Terzo Forum delle Tagesmutter Domus, un evento dedicato e riservato alle Socie dell'Associazione Professionale Tagesmutter Domus,

che ha raccolto esperienze, testimonianze e approfondimenti che contribuiscono a rafforzare la promozione di tutte le realtà accreditate presenti nel territorio nazionale.

Per diventare Tagesmutter occorre frequentare un corso di formazione della durata di 250 ore di formazione e avere la possibilità di ospitare e prendersi cura di bambini e ragazzi, in piccoli gruppi, nella propria casa. Sì, perché una delle particolarità di questo servizio, nato con lo scopo di offrire risposte flessibili e differenziate alle famiglie, è proprio quella di accogliere i bimbi in una dimensione domestica, permettendo al contempo alla Tagesmutter di conciliare la propria vita lavorativa e familiare.

I bambini accolti, inoltre, non sono più di cinque, compresi i figli delle Tagesmutter: le attività che li coinvolgono sono ritagliate sulle loro specifiche esigenze, proposte in un ambiente sicuro, in cui trovano il calore di una casa e giochi e stimoli mirati, oltre che un gruppo di diverse età con cui confrontarsi.

www.mumadvisor.com

www.arcopiaccenza.it/portfolio/tagesmutter



Horizon 2020: bando Marie Skłodowska-Curie INNOVATIVE TRAINING NETWORKS 2019

Fino al 15 gennaio 2019 sarà possibile presentare le proprie proposte nell'ambito del topic MSCA-ITN-2019: Innovative Training Networks.

Le Innovative Training Networks (ITN) mirano a formare una nuova generazione di ricercatori early-stage creativi, imprenditoriali e innovativi, in grado di affrontare sfide attuali e future e di convertire conoscenze e idee in prodotti e servizi. **Beneficiari:** Organismi di ricerca, Grandi imprese, PMI, Studenti, Laureati, Ricercatori **Fabbisogni:** Attività di formazione, qualificazione e/o mobilità, Ricerca di base e di frontiera

È aperto il bando

"1502 - Premio Giovani Artisti - Emilia Romagna 2019"

Il **concorso biennale** ha ampliato per il 2019 il suo bacino d'utenza all'intera regione; gli artisti a cui si rivolge devono avere **tra i 18 e i 34 anni** ed essere **nati e/o residenti in Emilia-Romagna**. Gli interessati a presentare la loro candidatura possono partecipare in forma singola o come gruppo. Il concorso vedrà una suddivisione in **due classi di artisti** a seconda dell'età del partecipante, una prima "under 30" e una seconda "over 30". L'esito della selezione determinerà un vincitore per ciascuna categoria, che riceverà un **premio in denaro** pari ad 1.000 euro.

"VULCANUS IN JAPAN - SESSION 2019/2020"

Tirocini in Giappone per studenti dell'UE / COSME

"Vulcanus in Japan" offre agli studenti dell'UE / COSME la possibilità di effettuare un **tirocinio presso un'industria giapponese**. Il programma si svolge completamente in Giappone, su un arco temporale di un anno. Durante questo periodo gli studenti seguono:

- un seminario di una settimana sul Giappone;
- un corso intensivo di lingua giapponese di quattro mesi;
- un tirocinio di otto mesi presso un'industria giapponese.

SOSTEGNO ALLO SVILUPPO DI VIDEOGIOCHI EUROPEI

Area: cultura **Beneficiari:** società europee **Iniziativa ammissibili:** attività relative alla fase di sviluppo per videogiochi narrativi **Agevolazione:** tra 10 000 EUR e 150 000 EUR **Scadenza:** 27.02.2019 alle 12:00 (mezzogiorno, ora di Bruxelles)

UE - BLUE ECONOMY CALL

Area: ambiente, pesca, ricerca e sviluppo **Beneficiari:** enti privati, enti pubblici e organizzazioni internazionali **Iniziativa ammissibili:** azioni volte allo spiegamento sostenibile della blue economy in tutta Europa **Agevolazione:** pari all'80% delle spese ammissibili per i topic 1 e 2 e al 65% per il topic 3 **Scadenza:** 31/01/2019

UE - INTERREG MED: TERZO INVITO A PRESENTARE PROPOSTE RELATIVO AI PROGETTI MODULARI

Area: ricerca e sviluppo, ambiente/energia, turismo, cultura **Beneficiari:** enti pubblici e privati **Iniziativa ammissibili:** progetti di cooperazione tra territori per trasformare il bacino del Mediterraneo in una regione competitiva a livello internazionale **Agevolazione:** oltre 30 milioni di euro **Scadenza:** 31/01/2019 alle ore 12.00 di Parigi

VODAFONE - ACTION FOR 5G

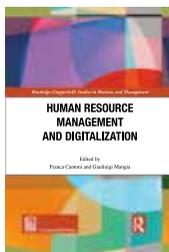
Area: ricerca e sviluppo, attività produttive **Beneficiari:** Startup, piccole e medie imprese e imprese sociali con asset e risorse dedicate **Iniziativa ammissibili:** iniziative ammissibili: Progetti, soluzioni e innovazioni che mettano in campo almeno uno dei Fattori 5G nei Settori agricoltura e precision farming, automotive, education 4.0 energy e smart grid, entertainment e gaming, health care, insurance, logistics, retail e manufacturing, smart building, smart city, smart home, surveillance e security, wellbeing e sport tech **Agevolazione:** finanziamenti e consulenza tecnico-progettuale sul 5G per lo sviluppo dei progetti presentati **Scadenza:** 31/01/2019

UN LIBRO SCELTO PER VOI

HUMAN RESOURCE MANAGEMENT AND DIGITALIZATION

Franca Cantoni e Gianluigi Mangia
Giappichelli Editore

L'idea sottostante il volume risiede nella necessità di raccogliere i contributi e le prospettive di autori con differenti background e prospettive sul tema dell'impatto delle nuove tecnologie sulle risorse umane. Nello specifico la diffusione di industria 4.0 ha stimolato gli autori a una profonda riflessione in merito, confluita nella redazione del presente volume.



LAVORO

A cura di **NetForJob** e **Rolleri Cultura d'Impresa**

Microsoft Software Developer

Net for Job seleziona un/una Software Developer esperto/a di tecnologie Microsoft per un'importante azienda con sede vicino a Piacenza.

Cerchiamo un programmatore full stack con almeno 2 anni di esperienza in ambiente Microsoft appassionato di nuove tecnologie e digital transformation che contribuisca allo sviluppo dei prodotti aziendali.

Help Desk Specialist

Net for Job seleziona un/una Help Desk specialist per un'importante azienda con sede a Piacenza.

Cerchiamo un professionista con una buona conoscenza dei processi e dell'organizzazione aziendale sia in grado di supportare i clienti interni ed esterni nell'utilizzo del software gestionale dimostrando ottime capacità organizzative e relazionali.

Requisito preferenziale la conoscenza basica dei linguaggi di programmazione Java, JBoss e MySQL per interfacciarsi con i programmatori.

Sales Manager

Net for Job seleziona un/una Sales Account Manager per un'importante azienda IT con sede a Piacenza.

Cerchiamo un commerciale con almeno 2 anni di esperienza nella vendita di prodotti IT che sviluppi il mercato nelle zone Milano Sud, Lodi, Pavia proponendo i servizi IT, software ERP e hardware con attività di cross-selling e sviluppo commerciale sul territorio assegnato.

Selezione@netforjob.it

INGEGNERI MECCANICI nelle seguenti mansioni

- Project manager;
- Tecnico commerciale;
- Progettista meccanico.

Per importante azienda del settore metalmeccanico - macchine utensili in provincia di Piacenza.

RESPONSABILE MANUTENZIONE

Per azienda del settore alimentare piacentina. Diploma in linea con il ruolo, esperienza pregressa in ruoli affini, capacità di leadership. Mansioni: interventi di manutenzione, risoluzione guasti, coordinamento risorse.

IMPIEGATO COMMERCIALE - FAR EAST

Per azienda metalmeccanica di Piacenza con formazione tecnica, esperienza pregressa, conoscenza lingua inglese. Mansioni: gestione documentazione, contatto clienti e visite presso clienti.

IMPIEGATO COMMERCIALE JUNIOR

Per azienda metalmeccanica piacentina con formazione tecnica, esperienza pregressa, conoscenza lingua francese. Mansioni: gestione fornitori e clienti, stesura ordini e interfaccia con produzione.

RESPONSABILE QUALITA'

Per azienda settore edile piacentina con formazione tecnica, esperienza pregressa, certificazioni ISO 9001, certificazioni di prodotto. Mansioni: gestione sistema qualità, non conformità, marcatura CE e miglioramento processo produzione.

selezione@culturadimpresa.net



InnovazioneItalia.

Industry 4.0 #IoT #Big Data #Automazione #cloud #3D

Cooperjob Piacenza
info.pc@cooperjob.eu

Ascoltare bisogni, collocare persone.

**cooperjob**
Agenzia x il Lavoro



**PER I TUOI
INVESTIMENTI
SCEGLI CHI È
CONSULENTE
DA SEMPRE.**

ARMANDO TESTA

Massimo Doris
Amministratore Delegato
Banca Mediolanum

VIENI A TROVARCI A

PIACENZA
Via Cavour, 9 - Tel. 0523 498600

SCOPRI DI PIÙ SU BANCAMEDIOLANUM.IT

mediolanum **BANCA**

UFFICIO DEI CONSULENTI FINANZIARI